

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 20.12.2004

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO CONSILIARE DS AGUZZI BRUNA SUL PAGAMENTO DI ARRETRATI RELATIVI ALL'ICI

Considerato che in questo periodo stanno arrivando ai cittadini richieste di pagamento relative all'ICI (anni arretrati);

Considerato che alcuni destinatari di tali richieste lamentano di essere ingiustamente chiamati in causa, in quanto hanno regolarmente pagato nei tempi dovuti;

CHIEDO

- a quali anni si riferisce questa richiesta di pagamento dell'ICI arretrata;
- quanti sono ogni anno i cittadini interessati al controllo e con quali criteri sono individuati;
- quanti sono i cittadini chiamati in causa per evasione totale, parziale o per errori;
- se l'accertamento è effettuato direttamente dal Comune o affidato a società esterne e, se sì, a quali condizioni;
- come si pensa di correggere le procedure per evitare errori che provocano disagi ai cittadini, in particolare a quelli meno attenti alla conservazione della documentazione comprovante il pagamento dell'ICI stessa che non consentono di raggiungere gli obiettivi e appesantiscono il lavoro dell'apparato amministrativo.

La seduta ha inizio alle ore 16.50

COMMA N.1 – DELIBERA N.216 DEL 20.12.2004

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO CONSILIARE DS
AGUZZI BRUNA SUL PAGAMENTO DI ARRETRATI RELATIVI ALL'ICI

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La collega Aguzzi per illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERE – BRUNA AGUZZI (DS): Signor Presidente, premetto che da Consigliere di maggioranza ho presentato questa interrogazione perché il disagio di pagamenti, di richieste di pagamenti arretrati dell'ICI che hanno subito diversi cittadini mi ha portato a pormi la domanda... (*disturbo nella registrazione*) ...è una questione di metodo, la ragione della presentazione dell'interrogazione sugli arretrati dell'ICI è perché diversi cittadini hanno lamentato questo fatto, cioè che sono stati richiesti loro pagamenti di ICI arretrati quando potevano dimostrare da bollettini, da copie dei bollettini degli anni precedenti che questa tassa era stata regolarmente pagata. Quindi c'è da un lato questo fatto che il rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione rischia di peggiorare... (*disturbo nella registrazione*) ...un peggioramento perché c'è anche il rischio di una perdita di fiducia e soprattutto un rafforzamento nella convinzione, molto spesso nemmeno giusta, cioè che è quella che la Pubblica Amministrazione non funziona. Detto questo io ho chiesto anche all'Assessore Romagnoli una risposta scritta che adesso mi ha presentato rapidamente e che penso dovrebbe fugare i dubbi sulle ragioni di questa inefficienza. Aggiungo soltanto e quindi elimino anche, diminuisco la durata dell'intervento conclusivo, se come sembra la responsabilità diretta non è dell'Amministrazione Comunale ma che si è trattato semplicemente di un problema derivante dalla perdita di documentazione causata dall'ente che aveva riscosso materialmente i bollettini, io mi limito soltanto a chiedere che il servizio non perché sia successo questo ma per quella ragione di trasparenza e di efficienza venga in futuro organizzato in modo tale da garantire minori passaggi burocratici, rendere più trasparente l'azione amministrativa e garantire più efficienza.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bruna, l'Assessore Romagnoli prego.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Allora, io effettivamente appena vista l'interrogazione della Consigliere Aguzzi ho chiesto una relazione all'ufficio in merito a questi aspetti riguardanti l'accertamento ICI. La relazione che è stata prodotta dall'ufficio è abbastanza corposa, però come dicevo e condivido con tutte le premesse fatte dal Consigliere Aguzzi circa la trasparenza dell'azione amministrativa, circa il creare meno possibile disservizi per questa attività di controllo che va comunque effettuata, io credo di aver interpretato il problema che ha posto la Consigliere Aguzzi rispettivamente alle liquidazioni di imposta dell'anno '01 ed effettivamente per quell'anno sono state inviate 2.892 liquidazioni e si sono verificati dei disguidi, dalla relazione dell'ufficio emerge, riferiti alla mancata resocontazione la cui motivazione nessuno conosce – dice l'ufficio –

ma io ricordo che all'epoca già la Banca delle Marche ci segnalò questo problema, di 105 bollettini in mancanza dei quali i contribuenti sono stati chiamati a presentare la ricevuta di versamento per regolarizzare la posizione. Cioè cosa è successo? Vado a memoria, ricordo che alcuni mesi fa ci fu un grosso incidente sull'Autostrada A1 tra Roma e Napoli con un tamponamento che provocò alcuni incendi, la banca ci comunicò all'epoca che nell'incidente era stato coinvolto un furgoncino trasporto documenti che tra gli altri conteneva alcune ricevute di pagamento dell'ICI e tra le altre c'erano anche quelle relative al Comune di Jesi. Ora io ricordo di aver dato disposizione all'ufficio per cercare di risolvere materialmente la questione però purtroppo questi bollettini essendo andati materialmente perduti, l'ufficio credo non abbia avuto altra soluzione se non quella di richiamare i contribuenti che purtroppo si sono visti colpiti da questo caso fortuito ed hanno dovuto riprodurre la documentazione relativa al pagamento effettuato. Rispetto ad un discorso invece più complessivo relativo alla riorganizzazione dell'ufficio tributi e non solo, rispetto al progetto complessivo di riorganizzazione che sta andando avanti, posso rendere noto e palese che io in maniera chiara l'intervista che ho effettuato con il Dr. Rubini incaricato di redigere e stilare il progetto di riorganizzazione, di aver detto in maniera chiara ed inequivocabile che deve essere riorganizzato – l'ufficio tributi – in maniera tale da cercare di massimizzare l'attività dei dipendenti comunali e di non ricorrere più all'utilizzo di ditte esterne per la realizzazione del controllo sull'ICI, anche in relazione al fatto che alcuni tributi comunali sono stati dati in affidamento dalla Giunta all'esterno e mi riferisco in particolare alla TOSAP, siccome la tassa di occupazione del suolo pubblico viene attualmente gestita dalla società Gestor l'attività amministrativa relativamente alla stessa è sicuramente calata per cui all'interno dell'ufficio tributi sicuramente ci sono delle disponibilità lavorative che possono essere impiegate per altre attività. Quindi io credo che in brevissimo tempo e per ciò che riguarda la predisposizione del bilancio del 2005 possiamo assistere sicuramente a questo tipo o a questa diversa organizzazione dell'ufficio. In relazione all'ICI ho anche chiesto all'ufficio un elenco del contenzioso in essere tra il Comune di Jesi ed i propri cittadini e con soddisfazione ho notato che in realtà il contenzioso in Commissione Tributaria relativo all'ICI è molto ridotto perché se noi consideriamo che dal '97 al '01 ci sono sostanzialmente credo una quarantina massimo di avvisi di liquidazione ma che riguarda lo stesso contribuente per 4 anni, quindi andiamo a considerare otto contribuenti sul totale dei contribuenti jesini, io ritengo che ci sia un contenzioso molto limitato per ciò che riguarda l'attività ICI e per ciò che riguarda la TARSU scendiamo ad un solo contribuente che ha un contenzioso instaurato in Commissione Tributaria con l'Amministrazione Comunale. Quindi ecco, credo di aver fornito quanti più dati possibili se poi c'è necessità di un ulteriore approfondimento siamo a disposizione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, la collega Bruna Aguzzi per dichiararsi soddisfatta o meno, prego.

CONSIGLIERE – BRUNA AGUZZI (DS): Io prendo atto, come ho accennato già all'intervento iniziale, della risposta che fugge dubbi sull'intenzionalità o sull'esserci un problema specifico legato a questo disservizio, c'è stato un disguido, un incidente è bene che questa riorganizzazione di cui l'Assessore ha anticipato i contenuti venga fatta presto, perché anche se il contenzioso è basso, il disagio creato da questa situazione è un disagio che come ci si può ben rendere conto si ripercuote poi su quelle categorie più deboli che magari non hanno avuto la prontezza o la fortuna di tenere copia del bollettino, magari le persone anziane, e quindi nel dubbio si possono anche trovare costrette per inefficienze non dovute a loro a pagare due volte.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prego Assessore.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Rispetto a questo discorso, adesso mi è venuto in mente perché purtroppo ho avuto anche io un problema personale rispetto alla perdita del bollettino posso comunque consigliare a queste persone di andare a fare una interrogazione al concessionario della riscossione perché sicuramente del loro pagamento negli archivi elettronici deve essere rimasta traccia, quindi pur non avendo loro materialmente il bollettino, ma recandosi – se che è un disservizio perché si devono recare alla Banca delle Marche, però sicuramente troveranno traccia della loro obbligazione tributaria.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Passiamo alla seconda interrogazione.

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA SULLA REALIZZAZIONE DELLA MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

CONSIDERATO

Che, in data 20.10.2000, codesto Consiglio Comunale ha deliberato di organizzare una Mostra Mercato dell'Antiquariato della durata di una settimana, ovvero un mercatino con cadenza mensile;

VISTO

Che, dopo un'iniziale attuazione della Mostra Mercato presso il Palazzo dei Convegni di Jesi, nonostante il sollecito di alcuni operatori del settore dell'Antiquariato, non si è ancora parlato di tale iniziativa;

SI CHIEDE

Se e quando verrà resa esecutiva in pieno la suddetta delibera o se siano sopraggiunge, nel frattempo, difficoltà impreviste.

COMMA N.2 – DELIBERA N.217 DEL 20.12.2004

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA SULLA REALIZZAZIONE DELLA MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Entra Brunetti

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Illustra il collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Ho fatto questa interrogazione perché in parte sollecitato da chi si occupa di questa attività, avevamo fatto – il Consigliere Mocchegiani il 20.10.2000 – aveva presentato un ordine del giorno ed il Consiglio Comunale aveva accettato la proposta anche con il benestare dell'Assessore Cercaci e quindi si era – almeno mi sembra per una o due volte – iniziato a fare queste Mostre Mercato dell'Antiquariato; io l'ho vista almeno una volta al Palazzo dei Convegni. Poi non se n'è parlato più. Il mercatino doveva avere una cadenza almeno mensile e non se n'è saputo più niente, quindi appunto perché sollecitato da alcuni operatori di questo settore, volevo sapere se c'era stata qualche disposizione contraria alla delibera che era stata presentata il 20.10.2000 o se vi è ancora qualche possibilità di fare queste mostre mercato in futuro. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Bravi, Assessore Animali, prego.

ASSESSORE – LEONARDO ANIMALI: L'esperienza della Mostra Mercato dell'Antiquariato rispetto all'istanza promossa da Forza Italia allora, fu organizzata in via sperimentale con delibera di Giunta Comunale numero 273 del 19.11.2001 e fu fatta per ogni fine settimana... per un fine settimana ogni mese da dicembre 2001 ad aprile 2002 come ricordava il Consigliere Bravi presso il Palazzo dei Convegni prevedendo la partecipazione di 15 operatori che versavano allora una quota di – in vecchie lire – 150.000 per la copertura delle spese organizzative. Successivamente a questa esperienza fu preso atto delle difficoltà organizzative da una parte che provocavano l'allestimento di tale iniziativa all'interno del Palazzo dei Convegni ed anche del calare di partecipazione degli operatori stessi nel corso dei mesi, quindi conseguentemente valutammo l'opportunità di sospendere. Questo non significa che non può rappresentare una esperienza interessante, io ebbi modo diversi mesi fa anche sollecitato da una associazione di categoria di riprenderla in considerazione, ritengo però che va ripensata nel momento in cui è ipotizzabile un ripristino di una esperienza in tal senso, una sede logistica diversa perché poi Palazzo dei Convegni crea dei problemi e soprattutto va anche credo promossa anche con il coinvolgimento delle associazioni di categoria e quindi anche con il coordinamento dell'Assessorato alle attività produttive; io colgo dall'interrogazione fatta l'istanza di una attenzione, da parte delle associazioni di rappresentanza economica ma anche di alcuni operatori, ragioniamo allora da qui ad anno nuovo, per la primavera, su una opportunità in un posto diverso. Io ricordo che in una chiacchierata del tutto occasionale con questa associazione di categoria suggerii la possibilità di farla ad esempio, chiaramente nei mesi che dal punto di vista meteorologico lo consentono, nel cortile dell'Appannaggio. Io adesso, anche con la collega Mammoli ci rifletterò, vedremo se e come è possibile farlo, però non solo come iniziativa

diretta, promossa dal Comune e basta ma anche con una sinergia con le associazioni di categoria che possono aiutare non solo dal punto di vista organizzativo ma anche della costante presenza degli operatori. Recepisco la sollecitazione, credo che i motivi che ci hanno consigliato di sospenderla per quel periodo siano stati opportuni perché comunque sia andava scemando ed andava complicandosi sul piano organizzativo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, collega Bravi per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Sì, grazie Presidente, ringrazio l'Assessore Animali per l'interessamento e spero abbia buon fine questo successivo ed ulteriore studio da parte sua e degli operatori che hanno fatto questa sollecitazione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Bravi. Passiamo alla terza interrogazione.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO CONSILIARE DS
LILLINI ALFIO SULLE VISITE EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLA MEDICINA DELLO
SPORT

In queste ultime settimane nel nostro comprensorio è avvenuto un lutto, (di un atleta amatore) è deceduto per un malore su un campo di calcio.

Questi fatti ci devono far riflettere, assieme agli organi preposti AUSL, per i cittadini dai 12 ai 18 anni e di competenza del S.S. MEDICINA DELLO SPORT rilasciare il nullaosta.

Chiedo al Sindaco di intervenire quanto prima per cercare (con la Direz. AUSL) di smaltire in primis (la lista di attesa) che a tutt'oggi è di 4-5 mesi dalla richiesta, che società sportive, o Ass. sportive, (o cittadini di qualsiasi sport) richiedono per i loro tesserati, o personale.

Tutto ciò per evitare il non ripetersi di quanto sopra, e per tranquillizzare atleti, cittadini, e le loro famiglie.

COMMA N.3 – DELIBERA N.218 DEL 20.12.2004

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO CONSILIARE DS LILLINI ALFIO SULLE VISITE EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLA MEDICINA DELLO SPORT

Entra Morbidelli

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Lillini per illustrare prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (DS): Sì, grazie Presidente, nell'ultimo periodo, nelle ultime tre settimane, credo che il periodo sia quello, nel nostro comprensorio abbiamo avuto un lutto, per la perdita di una persona che praticava sport sul campo di calcio in questo caso, di un atleta amatore e questo fatto luttuoso ha fatto in me – come dire – ricercare non le cause ma quello che era e che è la competenza della medicina dello sport per quanto riguarda appunto i cittadini di età giovanile dove è di competenza del servizio sanitario rilasciare il nullaosta. Mi spiego meglio, dai 6 ai 12 anni è di competenza del medico di base, in questo caso del pediatra, dire: “quel ragazzino può fare attività sportive di federazione” che sia pallavolo, pallacanestro, nuoto, pattinaggio o quant'altro. Dai 12 ai 18 anni è di competenza sempre del servizio sanitario ma della medicina dello sport rilasciare il nullaosta per i vari sport. Attualmente sono in giacenza, se le notizie che ho avuto... 5.000 richieste, è un numero grosso, eccessivo. Posso dimostrare che richieste di visita presentate a fine giugno dove è scritto “la mia idoneità scade il 14 di agosto” il giorno previsto per la visita era il 26 di novembre che guarda caso è slittato. Proprio per dare la tranquillità non solo a chi ha dai 12 ai 18 anni ma alle famiglie anche, ed anche a quelle persone che per amore della aggregazione della gente, per amore dello sport, ricoprono alcuni incarichi all'interno di società dilettantistiche, dove magari anche i nostri figli sono andati nell'età dovuta, tutto questo perché non possiamo far correre dei rischi, non possiamo non dare quella tranquillità dovuta perché, facendo anche una riflessione da genitore, magari fino a 10 anni – magari – riusciamo anche a dominarli i figli, nel senso “questo non lo fai perché non so se ti può far bene o male” ma poi ad una età più grande, ma sotto i 18 anni diventa più difficile dire “questo non lo fai e basta” perché questi vanno a scuola, vanno a catechismo, escono comunque da casa, vanno in un prato, corrono dietro un pallone e magari fare questo comporta se uno non è a posto fisicamente anche un rischio di vita. Ora è ovvio che questo è un problema di educazione, però sicuramente se il genitore fosse intervenuto in maniera forte, più decisa, se avesse saputo in tempi rapidi – potrebbe essere anche una settimana o due – dalla richiesta la risposta della idoneità del figlio a fare quella attività sportiva, ma ripeto non amatoriale di federazione; quindi io non credo che noi possiamo chiudere gli occhi e sottacere ad un problema che sicuramente è grosso ed è grave, arrivando ad essere anche doloroso.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Lillini, il Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì, io su questa questione ho sottoposto il problema sollevato dal Consigliere al Direttore della ASL il quale mi ha mandato una sua risposta rispetto ai contenuti dell'interrogazione stessa, una premessa viene posta nel momento in cui si stabilisce sostanzialmente che nella ASL di Jesi dall'83, febbraio '83 veniva istituito il servizio di medicina dello sport per la prima volta e che negli anni '90 con la legge regionale 203 del '94 anche il privato è stato autorizzato ad effettuare le visite di idoneità ed a rilasciare certificazioni medico/legali. Ad oggi nella nostra zona sono attualmente operativi due centri privati ed un terzo ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione. Per quanto riguarda le questioni più specifiche poste nell'interrogazione del Consigliere Lillini viene evidenziata questa questione cioè che intanto una considerazione di carattere generale nel senso che la morte improvvisa cosiddetta nel corso della pratica sportiva è un evento fortunatamente molto raro, riconducibile a numerose cause che non possono essere totalmente escluse da una visita di idoneità e dagli accertamenti di legge previsti o indicati dallo specialista. Nell'attività del centro di medicina dello sport della azienda di Jesi più che ventennale non è stato mai fortunatamente registrato un caso di morte improvvisa a carico degli assistiti, cioè di coloro che si erano rivolti al centro di medicina dello sport. Il centro è competente per tutti gli atleti di età che va dai 6 anni in poi, quindi non solo dai 12 ai 18 anni, e la qualifica di atleta agonista è determinata per legge dalle federazioni sportive nazionali del CONI e dal CONI, i quali nel corso degli anni hanno abbassato il limite di età determinando un aumento notevole del numero delle persone da visitare. Per quanto riguarda la questione delle liste d'attesa e per quel che riguarda i rinnovi, gli atleti già in possesso di certificato di idoneità che si prenotano in anticipo rispetto alla scadenza temporale dello stesso, vengono visitati nei tempi previsti e quindi praticamente non hanno attesa. Per quanto riguarda le nuove certificazioni, il tempo di attesa del nostro centro, del centro della nostra ASL per i nuovi atleti è di circa 4 o 5 mesi nel periodo di maggior richiesta annuale, compreso tra ottobre e marzo. La situazione è la stessa per i centri privati della nostra zona e per quanto a nostra conoscenza diretta per i centri pubblici o privati delle altre zone. Sulle cause dei tempi di attesa considerati lunghi, va in primo luogo considerato l'aumento continuo delle persone definite atlete agoniste, dalle federazioni CONI e l'abbassamento dei limiti di età per essere considerati tali. C'è inoltre una importante quota di richieste forse improprie di certificazioni sia per la gratuità stessa delle certificazioni rilasciate dal centro di medicina dello sport e per i relativi esami, sia per l'eccessiva velocità di avviamento dei minori all'agonismo da parte delle società sportive. Tra le possibili azioni di contenimento dello stesso, la direzione di zona si farà parte attiva nel rappresentare agli organi regionali competenti la necessità di un potenziamento del servizio di medicina dello sport sia in termini di personale che di attrezzature, a questo aggiungo una mia considerazione, e cioè che io credo che rispetto a questo che è un problema presente da parecchio tempo del problema dei tempi per la realizzazione delle visite mediche, io devo da un lato registrare una maggior responsabilità in questo senso da parte delle società sportive, lo dico per esperienza personale, nel momento in cui mio figlio che esercita una attività sportiva con una squadra, una società jesina non avendo avuto la possibilità di rinnovare il suo certificato per i 20 giorni che ha dovuto attendere per fare la visita non gli è stato concesso neanche di fare i semplici allenamenti. Quindi questo per un verso è una assunzione di responsabilità importante da parte delle stesse società sportive; dall'altro io credo che sia ed in questo senso mi posso anche prendere l'impegno di convocare – dopo le festività – i primi mesi del 2005 anche un incontro tra l'azienda e le stesse società sportive per riuscire a capire concretamente come affrontare questo che è un problema legato soprattutto al fatto che qualora e nel momento in cui la struttura pubblica non riesce a dare le sue risposte è evidente che ci si rivolga alle strutture private con esborsi finanziari anche di importi considerevoli insomma, che vanno dai 30 € – che sappia io – ed i 60 €. Quindi è un problema reale che credo possa essere anche affrontato in questo modo.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Lillini per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (DS): Io mi dichiaro soddisfatto per quanto riguarda l'impegno del Sindaco, ci mancherebbe, ma insoddisfatto per i contenuti; non è accettabile che il servizio sanitario pubblico dica "ci sono anche i privati" i privati appunto ci ha detto ora quanto vogliono. Sicuramente non è così. Io voglio fare solo una riflessione, dentro quell'ufficio della medicina dello sport non l'ho visto, ma mi hanno detto anche che non c'è, non c'è un computer nel 2004. Dico al Sindaco buona l'idea di fare una riunione con chi di competenza perché ti assicuro per averlo fatto io personalmente Fossombrone, la medicina dello sport di Fossombrone viaggia con 10 giorni di attesa, la medicina dello sport di Tolentino che ha sede alle Terme di Santa Lucia di Tolentino, tempi di attesa 10/15 giorni. Quindi questo il servizio sanitario regionale dovrebbe saperlo. Anche a Jesi era più accettabile un anno fa che si andava intorno ai 3 mesi, ma veniva fatto anche qualche giorno prima. Non ci siamo. Io posso dimostrare al Sindaco che i cittadini di Jesi che abitano in via Ponte Pio, che si chiamano Alessandro, Nicola, che abitano in via dei Colli, che gli scadevano il 14 agosto è stata presentata la richiesta a fine giugno ed il servizio della medicina dello sport gli ha fissato la data 26 novembre. È scritto qui, te ne faccio avere copia. È scritto qui. Quindi io credo che siccome sono nati questi due che ho menzionato nel '91, hanno 13 anni; torno sempre a dire quello che ho detto prima, è difficile – dico una parola grossa ed una parolaccia – dominare i figli, specialmente a questa età dove magari può sfuggire, è vero che non abbiamo avuto di questi casi, abbiamo avuto un caso di lutto per una persona molto più grande e via di seguito, però non è accettabile andare verso i 5 mesi e non è accettabile pensare che questi ragazzi se li vogliamo togliere da pericoli e quant'altro si possa pensare di stare fermi. No. Se può fare o non può fare quella cosa che ripeto non è l'oratorio senza nulla togliere, ma è uno sport federale, quindi sotto questo aspetto ben venga l'idea che dopo natale o ad anno nuovo venga fatta una riunione con chi di competenza perché sicuramente troveremo dall'altra parte molte persone che ne sanno più di me e che possano dimostrare con i fatti cose che non... mi preoccupa molto, parlo dei dirigenti ovviamente, ma parlo anche dei genitori e dei familiari. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Lillini. Passiamo al punto 4.

INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA BRAVI
FRANCESCO SUGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ALLE MURE CASTELLANE

CONSIDERATO

Che, nel giugno scorso, si è espresso negativamente circa un intervento con una soluzione definitiva per eliminare le erbacce che crescono sulle mura castellane di Jesi;

Che ritiene di una “banalità estrema il sollevare costantemente il problema delle erbacce”;

Che non conosce altre soluzioni idonee, al di fuori di veleni o diserbanti che possono risolvere il problema stesso;

SI CHIEDE

Se abbia fatto fare altre indagini diagnostiche per programmare adeguati interventi risolutivi e quali ne siano i risultati;

Se sia a conoscenza di eventuali progetti di finanziamento (e quali) per la manutenzione, restauro e la conservazione della cinta muraria.

COMMA N.4 – DELIBERA N.219 DEL 20.12.2004

INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA BRAVI
FRANCESCO SUGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ALLE MURE CASTELLANE

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Bravi per illustrare.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie signor Presidente, esporrò brevemente facendo alcune annotazioni su quella che è l'interrogazione. Prima di tutto vorrei rivolgermi al Sindaco dicendo che anche se lui ritiene una banalità estrema sollevare costantemente il problema delle erbacce, penso che sia un problema molto importante. Questo lo ritengo un po' scorretto e scortese nei confronti dell'opposizione visto che ci battezza come banali. Posso fare riferimento a poche righe che ho letto su un giornale che non è di destra in cui si scrive: "c'è da cambiare un metodo ed una attitudine, quelli pedanti ed altezzosi di una sinistra pedagogica e con la scienza infusa che fanno cadere dall'alto la sua disciplina critica e promuove o boccia i cittadini come se fossero alunni meritevoli quelli che le danno ragione e somari quelli che non capiscono o non condividono" questo è Michele Serra sull'Unità. Però c'è gente come Michele Serra che dice che queste cose non si fanno. Andando nei dettagli c'è stato sempre questo atteggiamento dell'Amministrazione a partire dal 1997, dall'inizio, dalla fine degli anni '80 l'epoca di Tettamanti e Licalzi, quando si parlava sempre di questa necessità di restaurare in parte, mai definitivamente, le mura perché non si riusciva a capire quali procedimenti dovevano essere utilizzati. Nel maggio '97 l'Amministrazione Comunale dava l'incarico a tre professionisti che ritenevano che l'aspetto attuale delle mura era il risultato di continue modificazioni, manomissioni, restauri, ricostruzioni da cui derivava l'intenzione di procedere a sbrigativi interventi di risistemazione e manutenzione delle parti non originarie, che era la maggior parte, con la conseguenza di vedere vaste zone incupite ed ingrigite dal cemento usato per il riempimento dei giunti. Ma il problema non è quello di estirpare le erbe e di ristuccare i giunti mancanti delle malte, occorre pensare al degrado dei mattoni e soprattutto delle malte con la loro conseguente alterazione ed alle copiose macchie di umidità come agenti degradanti della cinta muraria. Nella stesura di un progetto di restauro è indispensabile la conoscenza approfondita dei materiali e dei fenomeni di degrado che si possono riscontrare su di essi, devono essere coinvolti specialisti afferenti a diverse discipline: chimica, fisica, biologia, petrografia, architettura, mineralogia, eccetera. Oppure uno che sappia di tutte queste cose ma un "tuttologo" è sempre pericoloso. Con tutto il rispetto per un professionista come l'agronomo della cooperativa Quark spero sia all'altezza del compito che gli viene affidato, si parla semplicemente e sempre di diserbante ed il diserbante è una soluzione molto parziale e limitata che sicuramente deve essere effettuata costantemente almeno 2 volte all'anno. È come se io curassi una polmonite con il sedativo della tosse e l'antipiretico senza curare la malattia di fondo. Quindi ci sono state varie proposte, nel '94 il Prof. Vannucci che è defunto, direttore della Cattedra di Petrografia di Firenze, aveva condotto indagini preliminari e studi di fattibilità per il restauro conservativo della cinta muraria, aveva suggerito specifiche analisi di carattere mineralogico e petrografico, chimico e fisico, purtroppo di questo non se n'è parlato più, si è dato l'incarico ai tre Architetti di cui parlavamo prima e di questa soluzione non se n'è più parlato, poi sono continuamente... poi Presidente mi sembra che ne fosse interessato perché era Assessore quella volta. Di quel progetto non si è più parlato quindi non si sa per quale motivo? Poi è stato dato l'incarico a Santini e Santini

ha finito con il vedere ripetersi continuamente questa comparsa di erbacce che sicuramente non è tra le migliori cose che possiamo vedere nelle nostre mura. Io penso che se si fosse attuato tale programma ora non ci troveremmo a questo punto e quindi con la necessità di fare continuamente manutenzione, magari due volte all'anno e con la scusa che non ci sono soldi nel bilancio sicuramente vedremo sempre queste erbe crescere continuamente. Poi il Sindaco parlava nell'intervista a Portobello's di procedimenti che implicherebbero l'uso di diserbanti e veleni vari che potrebbero mettere a serio rischio la salute di persone, animali ed integrità delle mura stesse. A Portobello's in giugno. È qui. È scritto qui. ... (*intervento fuori microfono.*) ...hai contestato quella della palestra che dicevi che dicevamo le bugie, invece non era vero. Però a Ferrara ed a Siena vengono usati il Gliposate ed il Diuron che sono dei prodotti diserbanti non tossici e non alterano la struttura delle mura eccetera, quindi io penso che se tante cose venissero valutate meglio, la questione potrebbe essere affrontata definitivamente e quindi senza rivedere sempre quella vergogna sulle mura di Jesi. La Mammoli parlava dei fondi europei che l'Ingegnere Giampieri è andato reperendo per attività e cose che riguardano il Comune e sollecitava i cittadini privati a fare altrettanto, si è occupato mai di questi problemi, trovare fondi, per le mura castellane oppure non c'è stata mai una indagine per avere dei soldi per questa finalità, per esempio c'è il progetto Arcus, c'è il progetto di utilizzare l'8 per mille probabilmente è una soluzione che potrebbe essere valutata anche perché se non si fa in tempo andiamo oltre la fine di marzo e non si potrà nemmeno prendere in considerazione, questi sono tutti suggerimenti, senza fare polemiche a meno che il Sindaco non ci dica che siamo banali, allora la faremo. Eventualmente faremo altre interrogazioni per sapere cosa proporrà l'Ingegnere Agabiti o Rodei non ricordo per vedere se ci sarà veramente possibile avere qualcosa di nuovo per le mura, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Bravi, l'Assessore Montecchiani per rispondere prego.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI (Rifondazione Comunista): Il Consigliere Bravi è sempre molto attento ed ha ragione sulla questione delle mura castellane. Una relazione precisa e puntuale è stata chiesta agli uffici non soltanto per ottemperare temporaneamente alla situazione delle mura ma perché si arrivi ad una situazione che possa in qualche modo non far riprodurre nel tempo l'erba in alcune parti delle stesse. Proprio perché i trattamenti che vengono dati per l'estirpazione dell'erba sono trattamenti temporanei, trattamenti più precisi di quelli che noi conosciamo non è possibile dare perché altrimenti si staccerebbe il cemento che copre il mattone stesso, per cui noi lavoriamo con la temporaneità dell'intervento in attesa di questa relazione puntuale da parte degli uffici. È sicuro però che già nel '99 la direzione dei lavori aveva fatto eseguire alcune verifiche dalla ditta Climia e sui risultati che erano stati ottenuti, fu fatto un primo lavoro di trattamento. Naturalmente il trattamento fino ad oggi, i pareri richiesti hanno dato il responso che data l'esposizione di quella parte di mura, quindi per ragioni ambientali, che sulle mura si riproduce continuamente l'erba. Questo è quanto noi fino ad oggi siamo riusciti a capire e sicuramente avevamo un programma di manutenzione delle mura stesse che il decreto "taglia spesa Berlusconi" ha impedito, ha tolto dalle spese dell'Amministrazione Comunale con il decreto uscito il 14 luglio '04, per cui con il bilancio '05 in seguito alla verifica chiesta faremo in modo di mettere risorse in bilancio che possano risolvere la situazione delle mura castellane.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, collega Bravi per dichiararsi.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Mi dichiaro non soddisfatto per vari motivi, prima di tutto perché adesso sicuramente crescono le erbe per colpa di Berlusconi. Però mi sembra che lo stesso Brunetti ha detto in passato che è ora di finirla di tirare fuori l'alibi del taglio delle erbe Berlusconiane, perché... capito quello che dico? Non è vero? Adesso avevi detto che quella era un alibi, tirare fuori sempre questa scusa, ti faceva comodo dirlo, adesso forse ti sei dimenticato. Allora... fatevela finita di tirare fuori questo alibi che non serve a niente. Rimanete sempre dell'idea che l'intervento deve essere soltanto limitato al diserbante. Allora siccome non è nella mia esperienza perché io faccio il medico non il petrografo, né il mineralologo, penso che sia più indicato consultarsi con persone che di questo argomento ne sanno di più sicuramente ne sanno di più di un agronomo che si occupa di far crescere le piante, come ha fatto in viale Trieste ma non so quanto servirà per toglierle, soltanto utilizzando il diserbante. Non è solo questo il problema, il problema è anche che se non si ristrutturava veramente, se non si studia con indagini stratigrafiche, endoscopiche queste benedette mura, logicamente il problema rimane invariato, c'è poco da dire che è a nord o no. Ci sono dei punti delle mura che sono a nord e che non hanno la "vellutina" come a Ferrara o Siena ci sono dei punti a nord che probabilmente sono stati trattati diversamente e sono riusciti a risolvere il problema definitivamente. Quindi cercate di viaggiare, andate a Siena, a Ferrara o da altre parti e vedrete che la cosa non è come la raccontate voi, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Punto 5.

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI F.I. SULLO SMANTELLAMENTO DELL'AMIANTO

CONSIDERATO

- Che, in data 26.10.2001, codesto Consiglio Comunale ha deliberato di farsi garante del controllo della Legge Regionale – D.G.R. 28.12.2001 n.2830, relativa allo smaltimento dell'amianto;

VISTO

- che non risulta ancora che siano stati eseguiti smantellamenti di coperture in eternit o che, perlomeno, siano stati eseguiti i relativi censimenti richiesti;

SI CHIEDE

Se e quando verrà resa esecutiva in pieno la suddetta delibera o se siano sopraggiunte, nel frattempo, difficoltà impreviste.

COMMA N.5 – DELIBERA N.220 DEL 20.12.2004

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA SULLO SMANTELLAMENTO DELL'AMIANTO

Entra Serrini

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Illustra sempre Bravi, prego. Possibilmente Bravi un tantino più conciso.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Allora, qui sarò veramente conciso, semplicemente volevo sapere se ci sono state delle iniziative da parte del Comune relative al controllo dell'amianto e del relativo smaltimento in zone che avevamo visto in cui persistevano, sia in locali pubblici che privati, proprio perché il rischio continua ad esserci, io non ho saputo che ci sia stato qualche intervento in proposito e quindi mi piacerebbe sapere proprio per la sicurezza e la salute dei concittadini che questo venisse fatto. Non so se nel frattempo questi interventi sono stati fatti e non ne siamo stati portati a conoscenza, mi piacerebbe qui saperlo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Assessore Olivi per rispondere.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Grazie Presidente, dalla lettura dell'interrogazione del Consigliere Bravi, mi sembra di cogliere due riflessioni che poi ho anche ascoltato dalla sua viva voce; la prima una sorta del ruolo del Comune quale garante sulla vigilanza a questa legge, anche se forse è il caso di riflettere sulla questione in materia di disposizioni di legge perché queste competenze sono distribuite su altri enti e poi sul discorso che non sono stati fatti smantellamenti e la stessa legge di fatto quello che richiede è la messa a norma dell'eventuale problematica e non della rimozione. Per questo ho preparato una piccola nota che vado a leggere anche per brevità di tempo così almeno dare una risposta più esaustiva: "la legge quella sull'estrazione e l'importazione, o la commercializzazione e produzione di amianto, per intenderci la 257 del 27 marzo '92 demanda all'articolo 4... (*fine lato A – I° cassetta*) ...delle norme e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli finalizzati a rendere innocuo – recita così – l'amianto, normativa e metodologie successivamente emanate con decreti ministeriali. La stessa legge all'articolo 10 prevede che siano le Regioni a predisporre il piano di protezione dell'ambiente di decontaminazione e di smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, piani che tra i numerosi articoli e provvedimenti elencati dal II° comma devono prevedere il censimento degli edifici dove siano presenti materiali o prodotti contenenti l'amianto. La Regione Marche ha approvato il proprio piano amianto con delibera di Giunta del dicembre '97 mettendo anche norme specifiche relative al censimento delle imprese e degli edifici, queste disposizioni sono state emanate a fine '00. Alla luce di tutta questa normativa risulta che le ASL sono gli organi competenti individuati dalla Regione Marche ai quali è demandata 1) la verifica delle modalità e dei progressi nell'attuazione del piano regionale dell'amianto ed in questo senso le ASL sono tenute alla relazione annuale da trasmettere allo Stato per la predisposizione alla conferenza nazionale sull'amianto; 2) il controllo e la sorveglianza sul territorio – questo alle ASL – tutti i soggetti

pubblici e privati proprietari di edifici ove sia riscontrata la presenza di amianto sono tenuti ad ottemperare ad una serie di adempimenti previsti dalla legge 257/92 e da successivo decreto ministeriale del '94. Per quanto riguarda il Comune di Jesi, le operazioni di censimento dei siti sono state eseguite nel '02, a fine '02 dall'Ingegnere Balducci dell'ufficio ambiente – ecco perché rispondo – in collaborazione con la ASL locale, sono state redatte 163 schede, corrispondenti ad altrettanti edifici di proprietà comunale ad uso pubblico. Sulla base dei risultati emersi da tale rilevamento, l'ufficio tecnico dei lavori pubblici ha provveduto ad eseguire una serie di interventi immediati per la soluzione dei problemi più urgenti. La Giunta Comunale dal canto suo in data 11 febbraio '03 ha disposto la nomina di un responsabile per l'amianto da individuarsi – recita la delibera – tra i tecnici del servizio ai lavori pubblici al quale sono state affidate tutte le competenze previste dalla legge in materia di valutazione del rischio secondo le metodiche del decreto ministeriale del '94 e quello del '99 e sia in ordine dalla redazione del programma di controllo dei materiali.” Questo per quello che riguarda le questioni pubbliche. “Dal canto suo la ASL locale procede nella sua opera di coordinamento degli interventi e controlli sul territorio. Il Comune di Jesi su richiesta diretta della ASL è stato chiamato in 15 casi ad assumere provvedimenti per altrettanti casi di presenza di amianto segnalata sul territorio comunale, in tal senso sono state emanate ordinanze sindacali contingibili ed urgenti che hanno portato all'esecuzione di quanto previsto da parte dei cittadini intimati. Per il resto, cittadini privati ed imprese procedono nell'opera di messa a norma sotto la direzione della sovrintendenza della ASL, dalla corrispondenza che viene trasmessa per conoscenza al Sindaco risultano già eseguiti almeno 26 interventi su altrettanti edifici di proprietà di imprese locali.”

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Collega Bravi per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Presidente, ringrazio l'Assessore Olivi per la puntuale esposizione, era quanto volevo sapere e spero che procedano ancora questi accertamenti e queste eventuali bonifiche che sono fondamentali, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Dunque, ultima interrogazione.

INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE SOCIALISTI UNITI JESINI BRAZZINI ENRICO SULLE DIMISSIONI DEL SEGRETARIO GENERALE DALL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE

In considerazione delle strane ufficiali dimissioni del Segretario Comunale dalle “funzioni” di Direttore Generale, tra l'altro disciplinate dal TUEL 267/2000, a far data 8 novembre 2004 come dichiaratomi per scritto e comunicato alla stampa.

Che le stesse “funzioni”, contrariamente a quanto previsto dallo stesso TUEL, sono state assegnate quantomeno in modo formale da destare dei dubbi in quanto in data 28 gennaio 2004 il Sindaco emanava un Decreto Sindacale determinando il trattamento accessorio al Segretario Comunale, peraltro previsto in base al contratto di posizione riferito agli stessi nei Comuni e Province che non intendono avvalersi di una specifica figura di Direttore Generale, tra l'altro non obbligatoria per i Comuni e le Province.

Che nel suddetto Decreto non veniva menzionato la comunicazione agli uffici competenti per i provvedimenti di competenza e prima della verifica di copertura finanziaria come previsto dalle norme.

Che tale atto di Determina del Dirigente veniva comunque fatto soltanto in data 19 febbraio, dopo tra l'altro una mia specifica richiesta fatta in data 2 febbraio 2004.

Considerato che gli atti suddetti non sono stati preceduti da un passaggio preliminare in Giunta, scavalcando quindi gli Assessori che avrebbero dovuto deliberare in merito, visto che veniva prodotta soltanto in data 5 marzo, sempre dopo pressanti mie richieste.

Ritenendo che comunque la stessa Segretaria Comunale, secondo noi, non ha mai comunque ricoperto l'incarico di Direttore Generale, come il Sindaco ha sempre sostenuto in quanto, come recita il TUEL, tale nomina comporta distinti ruoli e competenze e va ricercato al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, che non esiste in questo caso e che quindi comunque ha svolto soltanto le funzioni minime previste per legge, considerato anche che nel Suo incarico non era previsto la riorganizzazione o l'elaborazione di un progetto di riorganizzazione della struttura degli uffici Comunali, visto che questo incarico è stato affidato successivamente ad un professionista esterno mediante incarico di consulenza.

Non si capisce poi perché il Sindaco si sia ostinato a fornire la documentazione, da me richiesta, riguardante le dimissioni della Segretaria Comunale, che non possono essere riservate come Lui sostiene, se come affermato alla stampa fosse stata una cosa concordata in precedenza.

Non si capisce infine perché il Sindaco il giorno seguente alle suddette dimissioni e precisamente il 9 novembre con Decreto Sindacale n°25 adeguava la retribuzione di posizione della Segretaria Comunale in base al Contratto Nazionale approvato nel lontano dicembre 2003, cosa questa che avrebbe potuto e dovuto fare prima di riconoscere con una “nomina di Direttore” il precedente adeguamento, considerato poi che nel Decreto Sindacale ultimo si dà mandato a riconoscere tale adeguamento della retribuzione di posizione con effetto 23 dicembre 2003, in pratica retroattivo.

Chiediamo pertanto, su quanto detto sopra, spiegazioni in merito su una questione importante e prioritaria anche per questa Amministrazione visti i costi che i cittadini, per i noti fatti accaduti, hanno avuto e dovranno ancora sopportare per avere una efficace ed efficiente “macchina comunale” in un periodo sicuramente difficile per le finanze pubbliche, anche a causa dei noti tagli del Governo centrale, ma che non possono giustificare certi errori di scelte e ritardi del quale il Sindaco, considerato che è una Sua competenza la quale vuole esercitare in esclusiva, dovrebbe risponderne personalmente.

COMMA N.6 – DELIBERA N.221 DEL 20.12.2004

INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE SOCIALISTI UNITI JESINI
BRAZZINI ENRICO SULLE DIMISSIONI DEL SEGRETARIO GENERALE DALL'INCARICO
DI DIRETTORE GENERALE

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Brazzini prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Ritorniamo sempre sullo stesso ritornello anche perché noi riteniamo che è fondamentale il discorso del Direttore Generale che qui sembra in questo Comune, nonostante convegni e nonostante esplicite dichiarazioni, sempre più vicende dalla parte amministrativa e formale sicuramente molto ingarbugliata. Innanzitutto io al Sindaco rinnovo l'invito di consegnarmi la lettera in cui la Segretario Generale in qualità di Direttore Generale aveva dato le sue dimissioni perché nessun ufficio di questo Comune è in grado di dirmi effettivamente se il Segretario Generale si è dimesso da Direttore Generale. L'unica nota che ho in mano è una lettera del Sindaco, a firma del Sindaco Fabiano Belcecchi, che conferma la data dell'8 novembre. Non esiste nessun atto, nessun atto che conferma comunque la cosa e questo mi sembra talmente strano che sicuramente per una Amministrazione Comunale che dice di essere trasparente, non penso sia così, anche perché – ritorno al discorso – dietro un decreto sindacale che conferiva il giorno successivo alle dimissioni del Segretario un adeguamento del contratto nazionale del lavoro, adeguamento che praticamente doveva avvenire addirittura un anno prima, perché l'accordo era stato firmato il 9 dicembre '03 e sicuramente nel decreto sindacale molte cose sono strane, cose con cui il Sindaco conferisce queste ulteriori cifre di adeguamento di posizione, perché l'accordo siglato dalle organizzazioni sindacali, dal contratto nazionale di lavoro, dice che le funzioni individuate nella tabella di cui all'allegato A) che coincidono con l'attività ed i compiti tipici del Direttore Generale non possono essere computate ai fini della maggiorazione della retribuzione e posizione, qualora il Segretario sia stato nominato anche Direttore Generale. Questo è il caso che appunto abbiamo presente perché abbiamo un decreto sindacale nel quale viene dato l'incarico alla Segretario di svolgere questo ruolo, però in effetti è un incarico secondo me che è solamente per legge dato che non essendoci il Direttore Generale rientra nelle funzioni della Segretario Comunale. giustamente dovrà essere adeguata anche la sua retribuzione, però non vedo adesso come si possa dare una retribuzione retroattiva a partire dal 09.12.2003 non esistendo ancora nessun decreto dirigenziale perché con nota del 16.12.2004, richiesta del Consigliere Enrico Brazzini, riscontro alla nota del 40577 del 06.12: "si comunica che alla data odierna non risulta adottata la determina concernente l'adeguamento al contratto nazionale del Segretario Comunali." Voglio dire, qui si fa secondo... questi sono gli atti, queste sono le dichiarazioni degli uffici... si fanno degli atti che o vengono posticipati e quindi non vengono rispettati negli ordini di tempo, o addirittura non esistono, io mi auguro che come successo per la delibera di Giunta che dopo mia insistenza e continua insistenza è riuscito in Giunta e secondo me la Giunta era stata scavalcata e quindi la Giunta sta sopportando troppi scavalcamenti da parte del Sindaco, perché il Sindaco ha certi poteri, autorità e privilegi che la legge gli consente, però io ricordo al Sindaco che ci sono anche regole da rispettare e che queste regole vanno rispettate nei modi e nei termini perché non si può fare prima il decreto dirigenziale, il decreto sindacale e poi dopo un mese e mezzo una delibera di Giunta nella quale logicamente non resta alla Giunta che approvare la nomina stessa del Direttore Generale. Io credo che a questo punto il Sindaco o si assume tutte le responsabilità per quello che sta accadendo, anche perché abbiamo avuto due Direttori che per me è comunque un solo Direttore,

però abbiamo avuto due nomine di Direttore Generale, abbiamo avuto diverse controversie e diverse cose, siamo a due anni e mezzo, oltre due anni e mezzo dalla legislatura ed ancora non si vedono i frutti, l'unica cosa che vediamo è quella di portare avanti il discorso che noi come Amministrazione Comunale dobbiamo tirare avanti sempre ulteriori finanziamenti per sperare un domani di avere finalmente questa riorganizzazione che oggi pure l'Assessore alle finanze ha detto che si sta facendo, mi auguro che effettivamente, anche se non si capisce bene chi attualmente svolga questo ruolo e le funzioni che spetterebbero al Direttore Generale e che comunque dovrebbero essere in carica sempre al Segretario Generale, almeno se non sbaglio e se non è così il Sindaco mi risponda in merito, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini, il Sindaco per rispondere.

SINDACO- FABIANO BELCECCHI: Dunque, io credo sia bene su questa cosa andare un po' con ordine se riesco rispetto alle questioni contenute nell'interrogazione del Consigliere Brazzini. Ora intanto sulla prima questione che lui pone in merito all'interrogazione, cioè al fatto che la nomina del Segretario come Direttore Generale sia stata fatta con decreto sindacale prima ancora che con delibera di Giunta. Ora io debbo dire che questo è avvenuto anche in concomitanza del fatto che noi ci siamo trovati a dover affrontare alcune questioni che prima erano in capo all'ex Direttore Generale e che avevamo la necessità ed un certa urgenza di affrontare, tenendo anche conto che la Giunta era comunque informata della questione e che successivamente la Giunta ha fatto un atto di convalida della nomina o del decreto in cui era la nomina del Direttore Generale, quindi nei fatti non si è scavalcato nessun ruolo e nessun potere; per quanto riguarda la questione che concerne il discorso dell'esistenza o della copertura dell'incarico del Segretario di Direttore Generale da parte di quest'ultimo io vorrei semplicemente ricordare, dire che non riesco a capire bene cosa si intende quando si dice che in realtà il Segretario non ha mai svolto l'incarico di Direttore Generale. Io credo che il nostro Segretario Comunale ha svolto pienamente l'incarico da Direttore Generale secondo le indicazioni e secondo quanto contenuto nel decreto sindacale di nomina, avendo tra i suoi compiti quello di coordinare l'attività dei dirigenti in funzione della realizzazione degli obiettivi politici dell'Amministrazione Comunale, cosa questa che rimane o comunque è considerabile in capo al ruolo ed al lavoro del Segretario Comunale anche qualora non abbia direttamente l'incarico di Direttore Generale. Nel momento in cui non esiste questa o per qualunque motivo c'è una carenza, una vacanza nel ruolo di Direttore Generale un lavoro comunque di coordinamento della struttura dirigenziale in questo senso si può comunque intendere in capo al Segretario Generale ed io credo che rispetto a questa cosa, a prescindere da ogni considerazione, io intanto mi sento di ringraziare il Segretario Comunale per il lavoro che ha svolto in questi mesi, sicuramente in una condizione certamente non semplice, non facile nel dover portare avanti i due ruoli e due incarichi come questi in un Comune, ma anche in una situazione di attività dell'Amministrazione che ha affrontato e dovuto affrontare questioni rilevanti anche dal punto di vista amministrativo. Voglio solo dire che la questione che riguarda l'adeguamento contrattuale dato al Segretario Generale, mi sembra sia evidente il fatto che eventualmente noi eravamo in fortissimo ritardo nell'applicazione di una norma contrattuale che era stata approvata e definita nel dicembre '03 e noi l'abbiamo in realtà applicata al Segretario a novembre di quest'anno. Chiudo sulla questione che riguarda la lettera, io credo che qui non c'è nessun mistero e non c'è nessuna questione oscura rispetto a questo percorso, la Segretario Generale ha consegnato in maniera riservata al Sindaco una lettera nella quale rassegna le sue dimissioni dall'incarico di Direttore Generale, io credo che se questo fosse stato... io ho interpretato questo come la volontà di rispettare una volontà della stessa Segretario che qualora avesse voluto avrebbe potuto protocollare a tutti gli effetti la lettera di dimissioni, non ho nessun problema a far prendere visione di questa lettera al Consigliere Brazzini, non consegnerò una copia della stessa lettera.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Brazzini per dichiararsi prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Innanzitutto parto dall'ultimo, perché allora non l'ha fatto in tutto questo tempo, viste le sollecitazioni da parte del Presidente del Consiglio, visto la sua Segretaria che tutti i giorni, almeno a detta della stessa, confermava e ricordava che io volevo visionare quella lettera, visto che altri... (*intervento fuori microfono.*) ...visto che... (*intervento fuori microfono.*) ...una copia della lettera o comunque una risposta il Sindaco anche se è questa avrebbe dovuto nei termini di legge, consentiti dal regolamento che sono 5 giorni dalle richieste di un Consigliere Comunale, almeno avere l'accortezza di rispondere al Consigliere Brazzini, dicendo: "non posso consegnare o non voglio consegnare per i motivi sopra esposti però sono disponibile a far visionare questa lettera al Consigliere Comunale Brazzini" questa penso sarebbe stata la cosa più logica e non esporre adesso in Consiglio Comunale quello che il Sindaco ha detto. Quindi penso sia stata la cosa più corretta e la cosa più banale di questa terra. Per quanto riguarda il discorso che sia una cosa naturale portare in Giunta una delibera di approvazione, questo non è naturale perché io qui ho la risposta della Segretario che mi conferma che non esisteva nessun documento e che non era nemmeno necessario in base all'articolo 12 del regolamento di organizzazione "...che si allega..." infatti mi ha allegato il regolamento di organizzazione che conferma quello che io dicevo, che deve essere determinato addirittura "...un trattamento economico accessorio valutato in ragione delle maggiori funzioni di responsabilità connesse all'espletamento dell'incarico e determinato dalla Giunta Comunale..." allora il Sindaco come fa a fare una determina definendo prima il trattamento economica e poi dopo un mese e mezzo dalle mie insistenze porta in Giunta una delibera da approvare alla Giunta. È minestra riscaldata, non prendiamoci in giro signor Sindaco, perché questa è la realtà dei fatti e questi sono i documenti che ho in possesso, è inutile nascondersi dietro un dito perché questa è la realtà dei fatti. La realtà dei fatti è che il Sindaco deve spiegare perché ancora non esiste un documento ufficiale delle dimissioni della Segretario perché comunque sia se la Segretario voleva fare delle sue dichiarazioni sulle dimissioni poteva farle benissimo, una lettera privata e quindi rimaneva nel cassetto del Sindaco e ne faceva l'uso che riteneva più opportuno, però le dimissioni vanno fatte sempre formalmente perché io come Consigliere Comunale se voglio dimettermi da questo Consiglio Comunale e voglio dare le motivazioni al Sindaco che non devono essere rese note, comunque quelle non saranno rese note, però la mia dimissione deve essere protocollata ed agli atti, questa è la verità e non nascondiamoci sempre dietro le cose, perché io non sto facendo un discorso politico, io sto contestando una cosa formale che in questo Comune purtroppo avviene troppo spesso grazie questo ad una legge che è stata fatta e mi dispiace da noi, dal centro sinistra che ha tolto tutti i controlli delle pratiche, perché sicuramente se su queste pratiche ancora esistesse il comitato di controllo, sicuramente avremmo una montagna di pratiche inevase e che sicuramente sarebbero state contestate perché questa è la realtà di questo Comune. siccome noi consiglieri non abbiamo la possibilità, purtroppo per il tempo non possiamo andare a vedere tutte le immense determine e delibere e via dicendo che vengono fatte da questo Comune, molte di queste se andiamo a prenderle, io sfido chiunque perché alla fine le risposte ecco quelle che sono, ci si nasconde sempre dietro il dito e non abbiamo nemmeno e questo l'ho detto anche alla Segretario, non abbiamo nemmeno, ed io mi sento non nei confronti della Segretario stessa, però il discorso che il Segretario Generale dovrebbe tutelare il Consigliere Comunale, il Consiglio Comunale con questa nuova norma che è venuta fuori che il Segretario Generale viene nominato direttamente dal Sindaco logicamente il Segretario pur bravo che sia comunque sia ha sempre le mani legate perché abbiamo la prova lampante di quello che è successo all'Assessore al personale, votando una pratica del Direttore Generale contro, si è trovata sbattuta fuori. Da oggi al domani. Questa è la realtà dei fatti e quindi non nascondiamoci dietro un dito. Il nostro compito di consiglieri comunali è quello prima di

fare politica di controllare gli atti, che siano regolari il più possibile perché se un cittadino qualunque avesse fatto una cosa del genere certamente ne avrebbe pagato le conseguenze, questa è la realtà e quindi mettiamoci in testa di amministrare correttamente, senza portarci in giro e senza impedire di fare il proprio lavoro ai consiglieri comunali che intendono fare il proprio lavoro, è questa la realtà grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini, non abbiamo altre interrogazioni, quindi a questo punto invito i consiglieri comunali ad entrare in aula e procediamo all'appello.

Si procede all'appello nominale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: 19 presenti, seduta valida, nomino scrutatori i colleghi: Pesaresi, Lillini e Grasseti. A questo punto passiamo alle comunicazioni.

COMMA N.7 – DELIBERA N.222 DEL 20.12.2004

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Iniziamo queste comunicazioni colleghi... abbiamo concordato in Conferenza dei Capigruppo in accordo anche con il Sindaco, abbiamo ritenuto doveroso ricordare purtroppo in questo Consiglio Comunale – ancora una volta – un nostro concittadino che è venuto prematuramente a mancare pochi giorni fa, mi riferisco ad Ottavio Margarucci Presidente dell'ARCI della nostra città e della zona Vallesina. Ottavio che tra l'altro amico non solo mio ma credo anche di diversi consiglieri comunali proprio per la sua attività che da tanti anni, credo oltre trent'anni svolgeva a servizio dell'associazione ARCI e non solo, quindi lo ricordiamo tutti e soprattutto non solo come Presidente di questa importante associazione che la nostra realtà svolge in prima fila in collaborazione con le istituzioni, quindi con il nostro Comune e con altri Comuni, nonché con altre associazioni, ha una attenzione particolare appunto l'impegno dell'ARCI nell'ambito del sociale. Io credo che ricordare Ottavio sia soprattutto ricordare un uomo per il suo impegno personale quotidiano nell'aiutare, nel dare una mano ai più bisognosi. In modo particolare Ottavio e l'ARCI ma lui in particolare, lo sottolineo ancora, si è distinto impegnandosi in modo importante senza risparmio di energia e di tempo alle questioni degli immigrati, all'aiuto agli immigrati nell'integrazione nella nostra realtà, nella prima integrazione, nel primo aiuto da dare a queste persone nel cercare e trovare comunque una soluzione al problema della casa in prima istanza quindi ricordiamo quanto l'ARCI ed Ottavio in particolare si sia dato da fare in questo settore promuovendo e proponendo anche all'Amministrazione Comunale delle convenzioni, stipulando degli accordi con i proprietari, le associazioni dei proprietari nella nostra realtà per aiutare in qualche modo a trovare una sistemazione abitativa a questi soggetti. Il suo impegno nel cercare con tenacia tutti i giorni una possibilità anche lavorativa per queste persone, quindi anche qui lo ricordiamo, per quanto il suo impegno era forte, correre continuamente da imprenditori locali e cercare di aiutare una integrazione lavorativa. Questo suo impegno credo abbia messo in qualche modo anche a dura prova il suo fisico oltre che la sua... tutto il suo impegno anche sul piano umano. Tant'è che Ottavio Margarucci è venuto a mancare proprio durante il suo lavoro, durante l'espletamento della sua funzione. Proprio all'interno del suo ufficio, dell'ARCI stessa. Quindi ripeto non è facile ricordare Ottavio perché almeno per quanto mi riguarda provo una emozione particolare, una tristezza particolare perché mai pensavo di ricordare nella mia funzione di Presidente di Consiglio Comunale Ottavio, perché se n'è andato ad una età giovane, era nel pieno della sua forza, della sua maturità, quindi chiudo, scusate, questo ricordo di Ottavio rivolgendovi ovviamente alla famiglia ed in modo particolare alla moglie Vincenza ed alla figlia Susanna l'espressione più viva di cordoglio da parte di tutto il Consiglio Comunale e naturalmente da parte mia. Se non ci sono consiglieri che intendono intervenire io invito il Consiglio Comunale a rispettare un minuto di silenzio nel ricordo di Ottavio.

Un minuto di silenzio in ricordo di Ottavio Margarucci Presidente dell'ARCI.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie. Dunque a questo punto passiamo alle mozioni ed ordini del giorno, ricordando ai consiglieri comunali le due ore di tempo che abbiamo a disposizione nell'affrontare questi punti, prima di passare a questi punti debbo giustificare la collega Meloni assente nella prima parte del Consiglio Comunale per impegni di lavoro, il collega Giuliadori è arrivato ed i colleghi Paoletti e Moretti assenti per infortunio, malattia. A questo punto passiamo al primo punto, alla prima mozione punto 8 all'ordine del giorno.

COMMA N.8 – DELIBERA N.223 DEL 20.12.2004

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI ALLEANZA NAZIONALE SULL'OPPORTUNITÀ
DI INTITOLARE UNA VIA CITTADINA AI CADUTI ITALIANI A NASSIRIYA

Entrano: Bravi, Cercaci, Rocchetti, Tittarelli

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti per illustrare la mozione prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, la mozione è stata presentata in novembre quando ancora era caldo il ricordo delle celebrazioni dell'anniversario della strage di Nassiriya ed avevo pensato come gruppo di Alleanza Nazionale di proporre al Consiglio Comunale ed all'Amministrazione di lasciare nella città... io chiedo scusa ma sento che il microfono ha un eco che potrebbe essere un po' fastidioso. Dicevo, noi del gruppo di Alleanza Nazionale avevamo deciso di presentare una proposta che chiedesse al Consiglio Comunale ed all'Amministrazione di lasciare anche nella nostra città come in tantissime altre città italiane un segno importante al ricordo di queste persone che nell'adempimento del loro dovere hanno perso la loro vita, perché a nostro avviso tutto questo al di là ed al di fuori di qualsiasi enfasi, rappresenta un momento storico che resterà importante per il nostro paese e non mi dilungo a parlare della strage di Nassiriya perché sarei ripetitivo e perché la questione è conosciuta da tutti, mi sono permesso di allegare a ricordo un articolo di Repubblica del 13 novembre '03 e come vedete anche il documento è molto scarno, perché è una mozione che si limita soltanto a chiedere al Sindaco ed all'Amministrazione Comunale l'intestazione di una via cittadina ai 19 caduti italiani nella terra di Nassiriya in occasione dell'attentato del 12 novembre 2003. Concludo questo intervento illustrativo cercando di sottolineare per quanto possibile che non credo questa debba essere in qualche modo inquadrata o configurata come una proposta di destra, in questo caso non ci sono proposte di destra e di sinistra, è la proposta di intitolare una via a persone che hanno perso la vita compiendo il proprio dovere e sono Carabinieri, Militari, non Carabinieri e sono Civili. In comune avevano ed hanno tutti una cosa, erano italiani e stavano compiendo il loro dovere.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, mi ero dimenticato chiedo scusa al collega Grassetti che a questa mozione è stato presentato un emendamento da parte del gruppo DS che dovevo leggere prima del tuo intervento, lo leggo adesso poi eventualmente puoi intervenire. Il testo dell'emendamento è il seguente, dopo "l'impegna" alla fine delle parole "12 novembre 2003" aggiungere: "...vittime di una guerra iniziata senza alcuna risoluzione dell'ONU ed inviati in Iraq dal Governo italiano in netta ed aperta violazione all'articolo 11 della Costituzione italiana..." questo è il testo dell'emendamento presentato dal gruppo DS. Ti ridò la parola Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente per l'occasione, io dico questo, ho sentito ovviamente l'emendamento, stavo anche pronto a scriverlo ma è un po' lungo, quindi non sono riuscito ad aggiungerlo rispetto alla formazione della mozione. Voglio dire questo, riallacciandomi alle ultime questioni che trattavo prima di chiudere il primo intervento che questa mozione e questa richiesta non deve essere inquadrata e colorata come una azione politica diretta verso questa o quell'altra parte politica, aveva un intento diverso, aveva un intento a lasciare un segno nella nostra città di rispetto e di ricordo da parte della città stessa nei confronti di chi ha perso la vita nell'adempimento del proprio dovere, indipendentemente da come questa guerra sia iniziata, dalle valutazioni di ciascuno di noi, politiche, storiche, o di qualsiasi tipo, è come se noi chiedessimo di intestare una via ad altra persona morta nel campo del lavoro, morta in circostanze particolari per le quali si è destato una certa eco e per le quali è possibile in qualche modo riconoscere in quella persona che è caduta un esempio, una azione. Quindi è chiaro che io non condivido questo documento, tuttavia ritengo che la tecnica di non accettare gli emendamenti e quindi non farli votare sia poco elegante, io dico questo, chiaramente non lo condivido e non lo voterò però chiedo che venga posto in votazione e chiedo che poi sia votato l'emendamento ed eventualmente il documento così come emendamento. Presidente mi spiego meglio, a termini di regolamento io posso accettare o non accettare se l'accetto ho due possibilità o lo faccio mio, cosa che non è o l'accetto perché il Consiglio Comunale lo possa votare, oppure non lo accetto nel qual caso l'emendamento non si voterebbe, si voterebbe soltanto il documento così come presentato. La mia posizione è la seconda, cioè non lo condivido però lo accetto perché sia votato e perché possa essere votato dopodiché ciascuno si assumerà le proprie responsabilità in ordine al voto e poi voteremo il documento a favore o contro a seconda di come risulterà...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Di come il Consiglio Comunale ha deciso in base... d'accordo, chiaro collega Grassetto. Ho prenotato il collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Grazie , non ho capito la posizione comunque... cioè tu non lo accetti... *(intervento fuori microfono.)* ...l'ho detto io, ecco perché l'ho messo sul forse, cioè tu vuoi far votare l'emendamento, dopo la delibera è modificata a seconda dell'emendamento votato...*(intervento fuori microfono.)* ...e certo. A posto. Perché caro Grassetto, bisogna anche dire che quando prima ai citato il morto, i caduti sul lavoro è perché tu dedichi una via ai caduti del lavoro per una motivazione ben precisa, nel senso che sono caduti sul lavoro perché c'è una mancanza, perché è immorale e non è giusto che fondamentalmente una persona che vive del proprio lavoro, debba morire per esso. Quindi quando si approva una delibera, quando si dedica una via come sulle Foibe o su altre bisogna dire anche perché si dedica una via e noi sosteniamo che quei 19 poveretti che sono morti ottemperando al loro dovere perché qualcuno l'aveva ordinato, non dimentichiamo...*(intervento fuori microfono.)* ...sono morti perché sono stati mandati secondo le motivazioni che noi abbiamo detto, sono vittime di una guerra a cui il Governo italiano ha deciso di partecipare senza alcuna risoluzione autorizzata dall'ONU ed in evidente contrasto con l'articolo 11 della Costituzione italiana che dice che l'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali che finché è la nostra Costituzione fondamentalmente dobbiamo accettarla per quello che è e quindi laggiù nel bene o nel male c'è una guerra, la guerra che anche oggi ha fatto circa una sessantina di morti tra autobombe ed altro, una guerra che finirà con l'Iraq se si faranno le elezioni del 30 gennaio liberamente diventerà una Repubblica islamica, come il suo vicino Iran comandato da Sciiti. Questo è il problema, una guerra che ha innescato tutta una serie di micce e contromicce, di terrorismo, di attentati che hanno fatto decine di migliaia di morti, a cui noi abbiamo contribuito con il nostro... siamo andati lì per una missione di pace e ci siamo trovati in una missione di guerra, questo è il problema di fondo. In evidente contrasto con l'articolo 11 della

Costituzione italiana. E se questa città avrà una via dedicata ai martiri di Nassiriya, ai caduti di Nassiriya bisognerà anche dirgli perché tra 10, 15 anni rimarrà quella via perennemente, Jesi non ha una via dedicata ai martiri di Kindu, non so se vi ricordate i martiri di Kindu nel '62 nove elicotteristi dell'ONU sono deceduti ma era una missione autorizzata dall'ONU che nel bene e nel male è l'organismo creato dopo la II° Guerra Mondiale per dirimere tutte queste questioni, ed a cui noi abbiamo aderito come potenza sconfitta solo nel '52 perché i primi anni manco ci volevano, eravamo una potenza che aveva aggredito nel '40, uno Stato sconfitto ma che aveva aggredito. Questa è la realtà e quando noi abbiamo mandato i nostri militari italiani finita la guerra grossa, perché pensavamo che era finita, invece non ci siamo accorti che iniziava il giorno dopo che Bush ha fatto la famosa dichiarazione sopra la corazzata, la portaerei nel maggio '03, lì è iniziata la guerra grossa, noi abbiamo mandato delle persone a morire ingiustamente. Naturalmente queste persone hanno eseguito ordini che erano stati impartiti da altri... *(fine lato B – I° cassetta)* ...considerazione. Un'altra considerazione, nessuno in questo Consiglio Comunale ha discusso tantissimo, come ricordate nel '02/'03 quando c'è stata la guerra in Afganistan e le posizioni erano diverse, laceranti anche, però ritengo che nell'attimo e nel compito stesso in cui degli organismi sovranazionali a cui è demandato il compito anche difficile di dirimere le controversie internazionali allora noi che siamo... è questa controversie internazionali sono decISEE dalle Nazioni Unite, allora potenzialmente si può anche discutere, ma in questo caso no, no, no. Allora, noi pur d'accordo dobbiamo dire nella delibera le motivazioni che ci hanno spinto su questa faccenda, perché se non ci sono queste motivazioni non c'è neanche il resto della delibera, una delibera non è mai settica perché uno dedica per un motivo ben preciso, ed il motivo secondo noi era aggiungere queste cose importanti per quei 19.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra. Collega Mazzarini prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (Rifondazione Comunista): Grazie Presidente, noi pensiamo che non vanno intitolate le vie ai caduti, ma soprattutto non vanno fatte le guerre, cioè non pensiamo che sia una contrarietà dare onore a chi muore caduto in battaglia, anzi c'è rispetto nel comprendere chi sta lì a prendere il peggio del peggio che è la guerra sulla sua pelle mandato magari anche contro volere, mandato dai vari potenti. Mi verrebbe semplicemente da ricordare un fatto: una nipote di 12 anni disse testuali parole “ma perché non ci va Bush a fare la guerra” allora molte volte i bambini nella loro sincerità e nel loro essere puri ci ricordano cose importanti, insomma perché non ci va Bush a fare la guerra, perché poi sappiamo benissimo che nella guerra il 99,9% delle volte cadono i più deboli, gli anziani, i bambini, Presidente mi scusi, sto parlando... nell'emendamento... insomma siamo contrari a questo ordine del giorno, a questa mozione presentata dal Consigliere Grassetto per l'emendamento presentato dai DS che potevamo sostanzialmente essere d'accordo nella seconda parte, quando dicono: “...in netta ed aperta violazione dell'articolo 11 della Costituzione, inviati in Iraq dal Governo italiano...” insomma, ma nella prima parte, neanche qui non ci troviamo pienamente d'accordo perché nessuna guerra, anche quella dichiarata con l'approvazione dell'ONU non ci può vedere... nel '05 partecipare a nessuna guerra è intelligente, è da persone adulte insomma. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Mazzarini, ti chiedo scusa ma stavamo discutendo su un altro emendamento che adesso proporrà il gruppo di Forza Italia. Ho prenotato il collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Mi scuso per non essere stato presente alla discussione iniziale purtroppo avevo un impegno, comunque sia io adesso, al di là di tutti quelli che sono i problemi della “guerra senza se e senza ma” che sia ben fatta o non ben fatta la guerra perché è vero che Bush non è andato in guerra ma non c’è andato nemmeno D’Alema quando si è andati in Jugoslavia, quindi penso che i problemi siano gli stessi. Ho notato questa difficoltà ad accettare la mozione del Consigliere Grassetto e siccome a me quello che interessa più di tutti è il fatto di mettere in risalto queste missioni di pace e questo non lo diciamo noi di centro destra che è una missione di pace, c’è stato Kofi Annan che l’ha ammesso, c’è stato il Presidente Ciampi, il Papa, se volete lo leggo quindi... (*intervento fuori microfono.*) ...sì, il Papa lo tirate fuori quando vi pare... vi fa comodo o no, qualche volta lo tirate fuori, comunque sia: “sono morti nell’adempimento di una nobile missione di pace” ha detto il Papa il 17 novembre; comunque sia io facevo una proposta con un emendamento di proporre: “impegna il Sindaco e l’Amministrazione Comunale di Jesi ad intestare una via cittadina alle vittime delle missioni di pace...” quindi escludiamo il discorso di Nassiriya o non Nassiriya e quindi penso che possa raccogliere il benessere, il bene placido di tutti perché su questo penso non ci siano problemi particolari, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. A questo punto, come ha appena esposto il collega Bravi, ho un altro emendamento dal gruppo di Forza Italia, il testo – lo ripeto ancora – praticamente si modifica in quella parte in cui viene riferita alle vittime di Nassiriya modificato invece con “...le vittime delle missioni di pace...” questo è il nuovo testo in quella parte, quindi a questo punto ho il collega Grassetto per dichiararsi disponibile o meno ad accettare questo emendamento, prima di tutti, poi vediamo.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Ovviamente ho accettato un emendamento che non condividevo, quello dei DS figuriamoci se non accetto per lo stesso motivo quello di Forza Italia; il problema è questo noi potremmo trovare se ritenete opportuno una sintesi tra l’impostazione iniziale del mio documento è quella dell’emendamento presentato dai DS che diciamocelo, consentitemelo è leggermente provocatorio, questa sintesi offerta dal collega Bravi che mi sembra possa raccogliere i sacrosanti principi che possono essere condivisi da tutti. Se c’è disponibilità in questo senso da parte dei DS io eventualmente farei, accetterei e farei proprio addirittura l’emendamento di Forza Italia modificando io stesso il documento in modo che reciti esattamente le stesse parole che ha pronunciato il collega Bravi e che le ha scritte formalizzando al presentazione del documento avanti al Presidente. Ecco, se voi siete disponibili a ritirare il vostro emendamento io farei proprio quello di Forza Italia e potremmo andare al voto in questo senso.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, lo diciamo al microfono in modo che sia più chiaro a tutti i colleghi, perché dobbiamo votare tutti. Allora la... intendevo per gli altri colleghi, se non fosse stato chiaro il collega Grassetto. Comunque il nuovo testo fatto proprio dal collega Grassetto che ha presentato la mozione, quindi fatto proprio l’emendamento di Forza Italia che a questo punto ha modificato; il nuovo testo così come modificato dal collega Grassetto, recita: “...impegna il Sindaco e l’Amministrazione Comunale di Jesi ad intestare una via cittadina alle vittime delle missioni di pace...” quindi viene cancellato “...caduti italiani nella terra di Nassiriya in occasione dell’attentato del 12 novembre 2003...” in generale a tutte quelle vittime cadute nelle missioni di pace cui il Governo italiano ha aderito in questi ultimi anni. Ora questo è il nuovo testo della mozione presentata dal gruppo di Alleanza Nazionale, io non ho nessun intervento prenotato, sì... il collega Curzi prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei lista Di Pietro): Io brevemente al di là di tutto quello che è stato detto in questo Consiglio Comunale circa la guerra in Iraq vorrei dire che secondo me, secondo il mio gruppo la sintesi migliore era quella comunque sia dell'impostazione iniziale della mozione, in quanto era posta in una maniera credo asettica, priva, scevra di qualsiasi propensione verso questa o quella parte politica, quindi invito il Consiglio Comunale a votare la mozione così presentata, senza gli emendamenti, né quello del gruppo di Forza Italia né quello del gruppo DS. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Sì, però a questo punto c'è una... *(intervento fuori microfono.)* ...finiamo la discussione e poi facciamo una sintesi, Brunetti prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente, a questo punto, prima di iniziare un breve intervento, Presidente se è possibile avere il quadro esatto perché ci è sfuggito qualcosa, c'è un emendamento presentato da Forza Italia, l'ultimo che invita...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Allora, collega Brunetti, tagliamo come si dice la testa al toro, non facciamo... allora il nuovo testo è quello che ho appena letto, ora pronunciatevi se siete d'accordo o meno, quindi una dichiarazione di voto, su questo testo. Il nuovo testo recita: "Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Jesi ad intestare una via alle vittime delle missioni di pace." ... *(intervento fuori microfono.)* ...prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Io Presidente chiedo scusa ma evidentemente è vero che non sono stato chiaro, io ho detto: io sono disponibile ad accogliere la sintesi proposta da Forza Italia rinunciando alla mia impostazione iniziale "a condizione che" i DS ritirino il loro emendamento, a quel punto avrei trovato la "soluzione politica" per la quale io rinunciavo all'impostazione iniziale riferendomi alle vittime di Nassiriya e loro...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Ho capito Grassetto però qui dobbiamo chiarirci, le mozioni e gli ordine del giorno presentati dai colleghi consiglieri o dai gruppi, l'accettare o meno le mozioni è una condizione, il diritto di accettare o meno è del proponente, quindi tu, se ho capito bene, non accetti la mozione dei DS...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): No, io l'accetto ma non la condivido.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Ma se hai appena accettato...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): No, allora in termini di regolamento abbiamo tutti qualche problema, bisogna che lo spieghiamo meglio. Allora, ricordo a me stesso il regolamento sul punto, dice e chiedo di essere assistito anche dal Segretario che mi dica se sbaglio: rispetto ad un emendamento sostitutivo o comunque ad un emendamento su un documento presentato c'è la possibilità da parte del presentatore di accettare che lo stesso venga votato oppure no, questa è la prima distinzione; ce n'è un'altra ipotetica: non porre per niente a voto l'emendamento perché il proponente lo fa proprio e quindi si emenda da solo, in questo caso non avendo io fatto mio l'emendamento dei DS ho detto però accetto che venga posto in votazione, poi dico: l'emendamento di Forza Italia io sono disposto a farlo mio ed a farlo proprio, quindi nemmeno a votarlo modificando come dicevi il documento mio, ex ante, a condizione che...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: I DS ritirino il loro...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Senno resta questo il documento.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Allora, collega Balestra per favore, collega Balestra...

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Il mio emendamento era agganciato a precedente formulazione, che è cambiata, naturalmente l'emendamento non ha più nessun senso.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Quindi viene ritirato. Collega Brunetti prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): A questo punto siamo chiamati a votare solo sull'impegno "all'Amministrazione Comunale di Jesi ad intestare una via cittadina a tutte le vittime..."

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: "Delle missioni di pace..."

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Su questo non possiamo che essere favorevoli, su una formulazione generica "missione di pace", sicuramente ci sono state delle missioni di pace come ha ricordato Balestra prima per incarichi assunti, obblighi assunti a livello internazionale dal Governo italiano conclamati da organismi internazionali ONU e quant'altro ed in questo senso una formulazione così che comprende tutte le vittime di missioni di pace ci vede sicuramente favorevoli, come del resto ci vedeva favorevoli la proposta del Consigliere Grassetto nella sua stesura originaria, poi sicuramente si è voluto un po' dare una forte caricatura, un forte significato all'evento, per noi le vittime di Nassiriya sono da ricordare prima di tutto come persone che erano lì sicuramente per obblighi di rapporti di lavoro, di servizio e quant'altro e quindi ci sembrava e ci sembra che la valenza che aveva voluto dare il Consigliere Grassetto sia stata una valenza che noi condividiamo. Del resto i discorsi li abbiamo affrontati altre volte sulle questioni guerra non guerra, missione di pace o no, che non era questo il punto, sicuramente l'emendamento DS ha forzato un

po' spostando l'angolo sui discorsi che abbiamo fatto sulla guerra, comunque allo stato degli atti se si è in questa condizione noi votiamo chiaramente favorevoli a questa mozione, con un invito però che ci permettiamo di fare a tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale noi siamo abituati a vedere nelle proposte fatte da ogni singolo gruppo dei tentativi di interpretazione, addirittura a volte le forziamo e rischiamo di non nobilitare al 100% quello che magari era un punto di vista generale, un dolore generale e diffuso a fronte di una situazione che sicuramente le vittime, lì presenti in (loco) non si sono andati a cercare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti, non ho altri interventi prenotati quindi passiamo alla votazione della mozione presentata dal gruppo consiliare di Alleanza Nazionale sull'opportunità di intitolare una via cittadina ai caduti italiani a Nassiriya, logicamente rimane questo ovviamente, quindi votiamo la mozione così come autoemendata dallo stesso proponente su proposta del gruppo di Forza Italia e lo ripeto ancora una volta viene modificato l'impegno, quindi modifica soltanto la parte impegna ed il testo modificato così recita: "Impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Jesi ad intestare una via cittadina alle vittime delle missioni di pace." Questo è il nuovo testo. Apriamo le votazioni sul punto 8 all'ordine del giorno:

Presenti	n.23
Astenuti	n.02 (R.C.)
Votanti	n.21
Favorevoli	n.21
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Il punto 8 viene approvato all'unanimità: 21 voti a favore, 2 astenuti.

COMMA N.9 – DELIBERA N.224 DEL 20.12.2004

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DS SULL'ISTITUZIONE DI UNA ZONA DA DICHIARARSI TERRITORIO URBANO LIMITROFA ALL'ABITATO CITTADINO

Escono: Cercaci, Lombardi, Mazzarini e Rocchetti

Entra: Sanchioni

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Bornigia per illustrare, prego.

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (DS): Grazie Presidente, sarò molto breve. Io credo che tutti sanno, soprattutto chi abita la periferia di Jesi che nelle zone limitrofe è possibile esercitare l'attività venatoria e sanno pure che questa mal si concilia con la vicinanza dell'abitato, un po' per il rumore ed un po' per altri inconvenienti a volte anche più seri. Questa attività è anche mal esercitata dai cacciatori, nel senso che devono stare molto attenti alle distanze, che come ricordo sono di 200 metri dall'abitato e che comunque debbono fare una specie di gimcana tra le abitazioni, le strade ed altri manufatti. Allora noi pensavamo che tenendo conto di questa situazione sarebbe una cosa ben fatta ed opportuna allargare questo divieto che oggi è di circa 200 metri ad un territorio più ampio, cioè creare una fascia intorno alla periferia, all'abitato urbano di Jesi inibita all'attività venatoria. Questo è un fatto che si può pensare possa andare contro il mondo venatorio ma io credo ed anche chi pratica questa attività crede di no, perché comunque come dicevo prima è sempre una cosa sconveniente causare disturbo a chi abita in quelle zone. Una contropartita credo che in qualche maniera a questa rinuncia debba esserci ma che non è una contropartita vera e propria è un qualcosa che gioverebbe sia al mondo venatorio che ad altre situazioni, penso ad aree protette; cosa sarebbe questa contropartita: creare in quella zona inibita all'attività venatoria una zona di produzione di fauna selvatica, quindi in accordo con chi abita quel territorio, in accordo con le associazioni venatorie gestire a costo zero perché ci sarebbe la collaborazione e c'è anche la possibilità di attingere a finanziamenti in questo senso, creare quindi una situazione in cui c'è produzione di fauna selvatica esportabile anche in aree protette o in aree dove l'attività venatoria è concessa. Quindi creare con specie autoctone e quindi non con specie che non sono di questo territorio un ambiente dove è possibile rivedere animali che un tempo c'erano ed ora per una serie di motivi non ci sono più. Sarebbe utile anche per i nostri figli che oggi credo siano pochi a conoscere cosa è un fagiano, cos'è una starna e quindi questa sarebbe una cosa buona ed auspicabile sia da parte nostra che dal mondo venatorio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bornigia. Collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, noi crediamo che questo documento sia da votare perché è un documento utile all'ambiente, è un documento che rispetta i diritti sia delle associazioni venatorie che di coloro che non condividono le attività delle stesse. È un buon documento, l'intervento del Consigliere Bornigia mi ha convinto, debbo dire la verità eravamo già della stessa idea e quindi rientra pienamente in sintonia rispetto alle nostre valutazioni ed è per questo che voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Dunque Bucci prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Sì, noi voteremo favorevolmente a questo documento non perché siamo convinti che la caccia debba esserci, anzi per quanto mi riguarda farei coincidere questa fascia di protezione con il confine comunale però questo evidentemente non è possibile e comunque questo fa nel senso di una limitazione al libero esercizio della caccia specialmente in questo caso come ci diceva il Consigliere Bornigia nelle aree limitrofe al centro abitato, quindi votiamo favorevolmente questa mozione pur non condividendo la possibilità in generale di cacciare, ma condividiamo perché comunque è una giusta limitazione a quello che secondo noi non può essere comunque considerato un diritto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. Collega Sanchioni prego... (*intervento fuori microfono.*) ...scusa, non ho altri interventi prenotati quindi apriamo le votazioni sul punto 9:

Presenti	n.20
Astenuti	n.00
Votanti	n.20
Favorevoli	n.20
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, il punto 9 viene approvato all'unanimità: 20 voti favorevoli su 20 presenti.

COMMA N.10 – DELIBERA N.225 DEL 20.12.2004

MOZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI ALLEANZA NAZIONALE GRASSETTI ANTONIO PER PREMIARE RUTH-GABY VERMOT-MANGOLD PROMOTTRICE DEL PROGETTO “MILLE DONNE PER IL PREMIO NOBEL PER LA PACE – RESPINTA –

Entrano: Lombardi e Rocchetti

Escono: Agnetti, Brazzini, Bucci, Gregari e Serrini

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti per illustrare la mozione, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, questa mozione era stata presentata, come si vede dal timbro del protocollo il 22 novembre scorso e se facciamo due conti capiamo che pressappoco la data coincide esattamente con quella in cui la Giunta Comunale aveva espresso sulla stampa il desiderio di concedere la cittadinanza onoraria o civica benemerita che poi si è tradotta diversamente ad Arafat e Rabin, noi questo l'avevamo fatto, io ho presentato questa mozione per dimostrare non solo che non ero d'accordo con i metodi ma che forse vi era una proposta migliore, c'era una alternativa più valida per assegnare giustamente non la cittadinanza onoraria contro il regolamento, cosa che è stata fatta ma una civica benemerita da individuare a persona che a nostro avviso poteva essere più idonea a ricevere questo attestato. Chi è questa persona? Chiariamo subito che questa non è una... (*intervento fuori microfono.*) ...grazie. Non è un personaggio né di centro destra, né di destra, né estremista: Ruth Gaby Vermot Mangold, lo leggo perché è più precisa la notizia è: “promottrice del progetto “mille donne per il premio Nobel per la pace 2005, costei è attiva nel Parlamento Svizzero e nel Concilio Europeo ed è seduta nei banchi della sinistra – sgombriamo subito il campo visto che spesso e volentieri, anche 5 minuti fa abbiamo visto preclusioni particolari che questa volta voglio augurarmi non ci siano quantomeno per l'appartenenza e la provenienza politica della persona che chiedo di premiare o alla quale debba essere assegnata una benemerita – costei alla fine del 2003 ha lanciato una campagna per premiare nel 2005 con il Nobel della pace 1000 donne”, è un bel progetto a mio avviso perché questo progetto che ormai è in dirittura di arrivo si propone di identificare donne di ogni età che lavorano per la pace nei loro paesi, come quelle che in India si oppongono alla privatizzazione dell'acqua, o che in Sudan mediano tra i gruppi militare di ogni colore e la gente dei villaggi. Io ho riportato nel documento testualmente una dichiarazione della Ruth Gaby Vermont Mangold e dalla dichiarazione si può capire quali sono le sue caratteristiche, il suo carattere, la sua opera e come vede questo suo progetto; la leggo velocemente: “ho viaggiato durante il mio impegno nel Concilio Europeo in Azerbaigian, in Armenia, in Bosnia, in Kosovo, in Serbia, in Georgia, in Cecenia ed in altre regioni del mondo, ovunque ho incontrato donne che davano forma nel quotidiano in condizioni estreme e terribili alla pace, ricostruendo relazioni, rischiando la vita per permettere contro il volere delle autorità locali che la gente potesse riavere diritti usurpati, restituire bambini e bambine alla scuola, gli adulti ad una dimensione di vita dignitosa. Nella loro grande diversità tutte queste donne con differenti approcci e tecniche, hanno dato e stanno dando al mondo, l'esempio di come il lavoro di pace sia creativo ed insostituibile. Ho capito che era fondamentale rendere visibile in modo chiaro il lavoro di pace che queste donne

stavano facendo nel silenzio mediatico più totale.” Va detto che dal 1901 ad oggi, cioè da quando il premio Nobel è stato istituito lo stesso premio è stato assegnato per la pace ad 80 uomini, 20 organizzazioni e soltanto 10 donne. Quindi io credo e questo lo dico anche nel documento che l’opera tanto oscura quando determinante delle donne, in ogni zona del mondo in favore di chiunque sia bisognoso di cure, attenzioni, calore umano e servizi come solo loro sanno offrire merita un rilievo maggiore e quindi appare giusto a mio avviso sostenere un progetto che finalmente prende atto di tali realtà. Allora, poiché la stessa parlamentare Ruth Gaby Vermot Mangold ha chiesto visibilità rispetto a questo progetto, io avevo posto questo documento, avevo presentato questa proposta, questa iniziativa certamente in alternativa alla celebrazione di Arafat e Rabin come giornata della pace per il 6 gennaio, a questo punto poiché c’è stata una deliberazione di questo Consiglio Comunale a stragrande maggioranza, mi sembra, 14 contro zero, perché non c’era nessuno, ma questa è una battuta – mi si permetta – comunque c’è stata una deliberazione precedente del Consiglio Comunale che va comunque rispettata, poiché l’alternativa non è più proponibile io credo che possa, visto che siamo ancora in tempo, essere invitata, questa parlamentare, questa signora, alla festa del 6 gennaio e nel frattempo che possiamo riflettere insieme su una civica benemeranza generica: un premio, un riconoscimento, una targa un segno da assegnarle primo per riconoscere la validità del suo progetto, secondo per concedere alla stessa la nostra parte nella ricerca che la parlamentare medesima ha chiesto di visibilità e chiede di tenere il più possibile accesi i riflettori sulla sua opera. Io credo che tutto questo possa essere condiviso e credo che c’è anche il tempo materiale per raggiungerla ed invitarla alla festa del 6 gennaio, nel qual caso io sarei presente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grassetto grazie, nel frattempo, prima di dare la parola agli altri colleghi, è stato presentato un emendamento sempre dal gruppo consiliare DS che interviene su due parti della tua mozione Grassetto e precisamente il primo emendamento è al comma “considerato” dopo la parola “Ruth Gaby Vermot Mangold” finisca lì. Quindi togliere: “...la dedica al suo progetto, all’iniziativa ormai tradizionale del 6 gennaio al Palazzetto dello Sport cittadino...” quindi “considerato” termina dopo la parola “Mangold”; il secondo emendamento invece chiede sostanzialmente di modificare... sostituire “delibera” l’intero comma “delibera” “piuttosto di conferire alla signora Ruth Gaby Vermot Mangold” con “ad organizzare un incontro nel 2005 con la signora Ruth Gaby Vermot Mangold per sensibilizzare ed informare la cittadinanza sull’iniziativa ed il progetto da lei promosso.” Questo è il testo dell’emendamento che interviene su due commi della mozione stessa. A questo punto ho prenotato il collega Sanchioni... (*intervento fuori microfono.*) ...ho il collega Brunetti prenotato. ...(*intervento fuori microfono.*) ...allora invito a fare una fotocopia per Capogruppo di questo emendamento per cortesia. Prego Grassetto.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, io l’emendamento per parlare... sono scrutatore, quindi potevo farlo. Grazie Presidente, io debbo dire che prendo atto dell’attenzione che viene rivolta nei miei confronti dal gruppo dei DS ogni volta che non lascia passare inosservato un mio documento anche se in qualche modo può essere in linea teorica condivisibile ma si sente di voler contribuire arricchendolo con emendamenti, ecco io siccome sono una persona semplice, se potessi rimanere povero così come sono probabilmente sarebbe meglio, sarebbe auspicabile; tuttavia l’emendamento c’è ed io ne prendo atto, mi rendo anche conto che è un emendamento fatto da un gruppo che ha una forza numerica rispetto alla quale non è possibile resistere in termini di voti, quindi troviamo una soluzione. Io vorrei chiarire a tutti che questo documento mentre al momento della presentazione aveva lo spirito di porsi in alternativa rispetto alla proposta di Arafat e Rabin adesso come ho già detto, poiché questo non è più possibile ha evidentemente l’obiettivo di aggiungere alla manifestazione che è già stata organizzata e che chiaramente non potrà avere una marcia indietro, sarei un pazzo se per caso pensassi una cosa del genere per cui il Sindaco immediatamente mi potrebbe firmare un PSO seduta stante, ma poiché mi

rendo conto che questo non è possibile pensavo che potesse essere altrettanto possibile nell'ambito della celebrazione della giornata della pace, inserire questa persona che non avrebbe stonato, anzi probabilmente avrebbe arricchito la musica che fuoriusciva dal Palazzetto il giorno del 6 gennaio, tuttavia piuttosto che niente è meglio più tosto come diceva un natale che non mi ricordo, tosto, come diceva natale di cui non ricordo il nome, allora... *(intervento fuori microfono.)* ...no, non ho problemi... allora io dico che se non c'è un'altra possibilità, se non ascolto qualche altro intervento che come prima mi fa capire che sarebbe disposto a votarlo piuttosto che farlo bocciare io sarei disposto ad accettare l'emendamento perché sia votato e poi vedremo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Io non ho altri interventi, cogliamo l'occasione visto che non ho altri interventi per chiarire una cosa collega Grassetti, tu hai la facoltà come Consigliere Comunale, mi aiuta anche la Segretario Generale, di far proprio l'emendamento e quindi a quel punto come abbiamo fatto precedentemente votiamo la mozione così come emendata dal proponente, oppure se non fai proprio l'emendamento chiedi di votare la mozione così come l'hai presentata, se viene respinta cade tutto... *(intervento fuori microfono.)* ...no, adesso allora la Segretario... *(intervento fuori microfono.)* ...allora a questo punto, dottoressa per favore.

DOTT.SSA BARBERINI PATRIZIA - SEGRETARIO GENERALE: Io do lettura testuale di quanto contenuto nell'articolo 67 del regolamento del Consiglio circa gli emendamenti, in relazione agli emendamenti presentati sull'ordine del giorno o mozione, dice il regolamento che questi emendamenti presentati relativamente ad ordini del giorno o mozioni sono preventivamente esaminati in sede di Conferenza dei Capigruppo al fine di trovare sugli stessi una concorde formulazione, non è il caso perché non sono stati presentati in quel contesto. Qualora ciò non sia possibile, il testo degli emendamenti viene discusso e votato in aula. Se gli emendamenti non sono accettati dal proponente, questi prima che siano posti in votazione, può chiedere la votazione nel testo originario del suo ordine del giorno, la chiave di lettura che do io a questo articolo è questa: viene sancita la regola che l'emendamento viene discusso e votato in aula, l'emendamento presentato su ordine del giorno o mozione, tuttavia se gli emendamenti non sono accettati dal proponente cosa può fare quest'ultimo in relazione ad un ordine del giorno o ad una mozione da lui presentata, può solamente chiedere che la mozione o l'ordine del giorno venga posto in votazione prima che l'emendamento presentato da altri gruppi venga discusso e votato, in modo tale che se l'ordine del giorno o la mozione presentata prima dell'emendamento viene approvata o respinta, su quell'ordine del giorno o mozione non verranno introdotte modifiche che possano stravolgerlo. Questa è la mia chiave di lettura.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): ...*(intervento fuori microfono.)* ...ed è quello che ho detto, mi sembra di aver detto io fino adesso, cioè io ho detto: io posso accettare o non accettare l'emendamento per evitare appunto che l'emendamento stravolga esattamente lo spirito del documento che ho presentato io. Allora, accettarlo non significa farlo proprio, farlo proprio esula dall'articolo 67 ma rientra nei diritti di chiunque presenta un documento e decide di modificarlo come meglio crede in ragione di una eventuale proposta che potrebbe anche non essere formalizzata. Quindi probabilmente io ho fatto confusione nel prevedere queste tre ipotesi perché la prima non rientra nell'articolo 67 ma rientra nelle facoltà del Consigliere. Le altre due come dice lei giustamente, fanno riferimento ad un eventuale accettazione o no dell'emendamento ma questa eventuale accettazione non modifica ex ante il documento ma fa sì che questo non venga votato immediatamente ma venga votato l'emendamento che modifica il documento. Sì...*(intervento fuori microfono.)* ...se io non lo accetto, si vota il documento mio e basta. Se io l'accetto non vuol dire che si vota il documento mio come emendato, vuol dire che si

vota regolarmente prima l'emendamento e poi il documento...*(intervento fuori microfono.)* ...prima l'emendamento e poi il documento se emendato.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, se tu non lo accetti... *(intervento fuori microfono.)* ...accetta significa farlo proprio, parliamo chiaro...*(intervento fuori microfono.)* ...che significa scusa? Non è una pratica di Consiglio...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): L'ha letto adesso. Se io dico non l'accetto si vota questo, si vota il mio documento, questo è chiaro, se io invece faccio il contrario adesso non dico niente, non dico non l'accetto, si va secondo prassi normale, prima si vota l'emendamento e poi si vota il documento.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Scusa ma la contraddizione è questa: tu fai votare un emendamento e poi dopo, votato l'emendamento tu puoi dire sempre io ritiro la mozione., Scusa, allora... ma che giochetti sono... allora questo è un giochetto...No! Io ritengo questo... *(fine lato A – II° cassetta)* ...se vogliamo interpretare correttamente la norma significa che su un documento che propongo però il documenti e qui ci riferiamo alle mozioni ed ordini del giorno, se accetto significa, come scritto nel regolamento, in sostanza far proprio, a quel punto voto la mozione così come autoemendata, altrimenti se non lo faccio proprio voto la mozione e l'ordine del giorno come l'hai presentata. Perché altrimenti cosa significa... un momento capiamoci se far votare l'emendamento significa che poi il proponente lo accetta allora va bene, d'accordo, ma se tu ti rISEErvì la possibilità di dire... io faccio votare poi vedo se accetto o no l'emendamento...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Scusa, probabilmente il nostro problema è di comunicazione, non ci capiamo, io ho... *(intervento fuori microfono.)* ...quello di Forza Italia. No veramente, io non voglio creare confusione, voglio chiarirla una volta per tutte, voglio dire questo: da come me l'hai presentata sembra che io o l'accetto o non l'accetto, se l'accetto non si vota perché diventa il mio, se non l'accetto non si vota perché si va a votare il documento così come è, ma scusa, ma il diritto di chi presenta un emendamento di vedere se viene approvato dal Consiglio oppure no, indipendentemente dalla mia rinuncia.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dipende solo dalla tua volontà accettarlo o no, perché sei tu che presenti il documento. Però noi abbiamo sempre... ripeto accordo o non accordo, abbiamo sempre utilizzato questo criterio.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Quando mai un emendamento non viene posto in votazione?

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Tutte le volte che i consiglieri comunali hanno presentato emendamenti su mozioni o ordini del giorno è stato il proponente che ha deciso di accettare o meno l'emendamento, se il proponente accetta d'accordo, se non lo fa si vota il testo così come presentato. Questa è stata la prassi, se adesso vogliamo per chiudere questa questione, vogliamo per il prossimo Consiglio Comunale...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Rivederlo un attimo, rivediamolo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: ...dare e far fare dalla Segretario Generale una interpretazione, magari... oppure la possiamo fare come Conferenza dei Capigruppo e ce la diamo come norma diciamo integrativa...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Eventualmente la modifichiamo, la facciamo votare al Consiglio in modo che sia più chiara perché senno così rischiamo...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, va bene. Quindi a questo punto collega Grassetti dovresti dichiararti; se accetti, quindi fai proprio o meno l'emendamento presentato dal gruppo DS.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Secondo la tua interpretazione?

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, secondo la prassi da... almeno da quando sono Presidente io. Ma credo che anche da prima, perché anche nel precedente Consiglio Comunale. ...*(intervento fuori microfono.)* ...va benissimo d'accordo. Grassetti prego. Grassetti... in effetti poi la portiamo in discussione, l'interpretazione giustamente, anche con il Sindaco e la Segretario, la cosa più corretta sarebbe "io non lo faccio lo accetto, lo pongo in votazione in Consiglio Comunale" ma la conseguenza logica, ha una logica tutto, se dal responso del voto del Consiglio Comunale a quel punto l'ordine del giorno è quello, tu non puoi riservarti su come può essere interpretato, la facoltà di... ritorniamo... *(intervento fuori microfono.)* ...va bene... *(intervento fuori microfono.)* ...certo, certo... *(intervento fuori microfono.)* ...però lo devi... *(intervento fuori microfono.)* ...in sostanza, chiudiamo per favore, prego Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Allora, io prendo atto dell'emendamento, riconosco la buona volontà da parte dei DS che l'hanno presentato tuttavia poiché il personaggio merita e merita di essere inserito in un contesto come quello del 6 gennaio dove si celebra la pace e non sarebbe contesto migliore ed il miglior modo di porre sotto i riflettori una iniziativa così importante, credo non sia il caso di dar corso a questa azione (inc.) rispetto al documento e quindi chiedo che venga votata la mia mozione così come presentata.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Chiarissimo, grazie collega Grassetti. Ho prenotato sempre Sanchioni, sempre per errore. Il Sindaco per una dichiarazione di voto, prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì, io voterò contro il documento presentato, la mozione presentata da Grassetti ma vorrei che fosse, e lo dico come dichiarazione di voto, evitata una strumentalità che a me pare evidente in questo cioè di preferire farsi votare contro una proposta che per me era ragionevole, nel senso che riconoscere ed organizzare o comunque dare un riconoscimento a questa donna che così si attiva nel senso che condivido del contenuto della mozione di Grassetti ma che se questo viene posto in contrapposizione o in alternativa alla scelta già fatta da questo Consiglio Comunale di dedicare la giornata del 6 gennaio 2005 alla figura di

Arafat e Rabin questo mi trova contrario in questo senso perché credo che questa sia una scelta strumentale che non condivido.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco, collega Balestra prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Mi ha levato... il Sindaco mi ha levato come si dice a Jesi “la parola de bocca.” Però il senso era questo, noi riteniamo che la persona meritasse un riconoscimento, meritasse il fatto che il Consiglio Comunale, la città venisse ed incontrasse la signora svizzera, quello che fondamentalmente ed anche facilmente desumibile dalla stampa, non accettavamo la contrapposizione con... ecco perché noi abbiamo emendato il testo nel lasciare il riconoscimento, nel lasciare l’incontro, il senso praticamente dell’incontro. Almeno speravamo nelle intenzioni e contrastare la contrapposizione. L’emendamento non aveva nulla di politico come dicevo, tutto ciò che sto sostenendo in questo momento è facilmente desumibile dalla stampa in questi giorni, nel momento stesso in cui si è fatta una scelta, però ritenevamo che la persona segnalata fosse meritevole di tutto il resto, ecco perché abbiamo pensato a questo emendamento che tutto pensavamo meno che di essere “politici.”

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Balestra, collega Brunetti prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Dalla discussione su questo punto all’ordine del giorno emerge un po' quello che dicevo prima, e che avevamo adombrato, cioè questa marcatura stretta, questo rincorrersi sulle celebrazioni varie, su tutte queste iniziative che sono sintesi e sintomo di un momento particolare che si sta attraversando, in definitiva questo rincorrersi in definitiva svuota un po' i meriti delle singole persone che sono oggetto delle delibere perché sicuramente sono meritevoli, noi non conosciamo questa signora ma sicuramente chi si adopera per alleviare le sofferenze del mondo che ancora è in stato di sopravvivenza, chi lotta per l’affermazione dei diritti, di donne e di quanti altri hanno lesi i loro diritti primari vede il nostro compiacimento ed il nostro grande riconoscimento, però in questo gioco tattico che il gruppo di Alleanza Nazionale in questo caso ha fatto, secondo noi, visto che nell’articolato della delibera che per tre quarti sono condivisibili, all’ultimo punto delibera di conferire proprio nel giorno in cui già come ricordava il Sindaco il Consiglio Comunale ha messo in piedi una iniziativa della quale abbiamo discusso in precedenza. Quindi sotto questo profilo ci sentiamo di dire che questa volta l’emendamento dei DS è più che mai congruo e non rincorre strumentalmente l’iniziativa di Alleanza Nazionale come ci sembrava nella pratica precedente, quindi auspichiamo che il gruppo di Alleanza Nazionale accolga l’emendamento proposto dai DS altrimenti noi... quindi noi voteremo a favore dell’intero ordine del giorno così come emendamento, altrimenti dichiariamo sin d’ora il nostro voto favorevole all’emendamento proposto dai DS ed il nostro no, il nostro voto negativo per quanto riguarda la mozione così come presentata. Se invece – ripeto – il gruppo di Alleanza Nazionale, cosa che auspichiamo, accoglie da ultimo l’emendamento presentato dai DS credo che potremmo raggiungere un altro dei momenti significativi di questo Consiglio Comunale cioè una delibera su temi di impegno civile, politico, generale che sicuramente rischiano di inflazionarci nobilita questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, io ringrazio quanti sono intervenuti, continuo... io probabilmente quando parlo non mi so spiegare, è un dono che non ho evidentemente, mi dispiace molto, continuo a dire che io non chiedo di sostituire quella celebrazione a questa che propongo, chiedo solo nello stesso contenitore come arrivano i rappresentanti della Palestina ed Israele a celebrare la pace ed ottenere il riconoscimento dalla città di Jesi potrebbe arrivare in aggiunta, dando ancora più forza alla manifestazione questa signora, quindi non è in alternativa, non è spostiamo quelli e mettiamo questa che sarebbe la cosa meno intelligente che potesse fare una persona poco intelligente. ... *(intervento fuori microfono.)* ...prego? ... *(intervento fuori microfono.)* ...per esempio? ... *(intervento fuori microfono.)* ...scusate io non... “dedicandole la manifestazione” è vero, grazie, allora questo lo modifico. Nello spirito che dico io... “...dedicando anche alla medesima, la manifestazione tradizionale...” e con questo chiarisco esattamente quello che voglio dire. Quindi emendo la mia mozione sostituendo la particella pronominale “le” aggiunta al verbo al gerundio “dedicando” con “anche alla medesima” in modo che si legga: “...dedicando anche alla medesima la manifestazione tradizionale del 6 gennaio 2005 al...” perché è evidente che una manifestazione singola di riconoscimento di questo progetto fatta in tempi successivi non avrebbe lo stesso rilievo, la stessa rilevanza mediatica che ne scaturirebbe a seguito delle notizie, degli articoli e della visibilità che otterrebbe se inserita nell’ambito di una manifestazione così importante.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetto. Quindi a questo punto non ho altri interventi; votiamo il punto 10, così come autoemendata dallo stesso Consigliere Grassetto. A questo punto pongo in votazione il punto 10:

Presenti	n.17	
Astenuti	n.02	(C.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.15	
Favorevoli	n.04	
Contrari	n.11	(Belcecchi – D.S. – Lombardi per D.L. La Margherita – S.D.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, il punto 10 all’ordine del giorno viene respinto con 11 voti contrari, 4 favorevoli e 2 astenuti.

COMMA N.11 – DELIBERA N.226 DEL 20.12.2004

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE ALLEANZA NAZIONALE SULLA CELEBRAZIONE DEL GIORNO DELLA MEMORIA DELLE VITTIME DELLE FOIBE IL PROSSIMO 10 FEBBRAIO

Entrano: Agnetti, Gregori e Meloni

Escono: Curzi e Montali

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Prego collega Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, in attesa che arrivi il prossimo emendamento da parte dei DS vado ad illustrare questa... (*intervento fuori microfono.*) ...sentite, io non ripeto quello che abbiamo detto negli anni scorsi, faccio solo presente che... (*intervento fuori microfono.*) ...spero di essere onorato dalla vostra attenzione, spero di essere degno della vostra attenzione... (*intervento fuori microfono.*) ...ripeto, non sto a ribadire nel merito concetti che sono già passati in questa aula e che però non avendo trovato ascolto qui debbo dire che hanno trovato non solo ascolto ma anche massima attenzione ed anche voti favorevoli da parte della sinistra in Parlamento, tanto è vero che con legge 30 marzo 2004, precisamente la numero 92 è stato istituito con legge dello Stato il giorno del ricordo in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo Giuliano Dalmata, delle vicende del confine orientale ed è stato riconosciuta la facoltà ai congiunti degli infoibati di vedersi concesso un riconoscimento che in virtù di questo provvedimento legislativo la nostra Repubblica riconosce il 10 febbraio di ogni anno, il giorno del ricordo al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. In questa giornata infatti sono previste sempre per legge, iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado, attenzione anche ai dirigenti scolastici, è legge dello Stato, se ci sono... nonché favorita da parte di istituzioni ed enti signor Sindaco la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Non è la proposta del Consigliere Grassetti è la legge dello Stato italiano. Certamente... (*intervento fuori microfono.*) ...queste iniziative sono volte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario ed artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste Dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi negli anni trascorsi e negli anni presenti allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord orientale adriatica ed a preservare le tradizioni della comunità istriano dalmata ed i residenti nel territorio nazionale ed all'estero. Un altro particolare che ritengo sia importante, il giorno del ricordo è considerato dalla legge solennità civile, questo significa che non è festa, nel senso che non si va a lavorare, si va a lavorare ma è un giorno in cui la memoria deve fare riferimento a questo episodio che appunto a cura delle istituzioni deve essere ricordato, deve essere messa la bandiera, quindi va sottolineato con segni esteriori da parte delle istituzioni. Per questo io per tempo ho preparato questa mozione perché non si possa dire per il 10 febbraio non ci siamo riusciti, chiedo senza indicare in modo specifico e tale, senza voler costringere l'Amministrazione verso quella o quell'altra iniziativa, lasciando tutto lo spazio che possa essere possibile per organizzarsi per celebrare la giornata del 10 febbraio con manifestazioni da concordare, dicevo, come chiedo nella delibera, da concordare nello specifico con i dirigenti scolastici, con la Consulta per la Pace e le altre organizzazioni sul territorio dirette a diffondere la conoscenza in città e nelle scuole del significato storico, umano e sociale della giornata. Questo è il senso di un documento pienamente conforme al testo della legge approvata dal Parlamento italiano, e credo che il Comune debba prendere atto di questa situazione e debba grazie anche a questo documento dar seguito alle iniziative che crederà opportune secondo questa proposta, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Bravi prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie Presidente, mi voglio complimentare con il Consigliere Grassetti per la proposta che ha fatto e condivido pienamente la sua mozione perché di questo argomento abbiamo parlato in precedenza e siamo stati tutti all'unanimità favorevoli al ricordo delle vittime delle foibe istriane e dalmate; ora il fatto di un giorno di ricordo in memoria delle vittime secondo la legge 30 marzo 2004 penso sia pienamente condivisibile e che non ci possano essere obiezioni che mi sembrano, diciamo assurde ma comunque non voglio criticare come di solito fa il Sindaco perché senno faccio come lui... *(intervento fuori microfono.)* ...comunque sia sono favorevole ed esprimerò parere favorevole alla mozione, pregherei anche di prendere in considerazione anche un'altra cosa, sempre in proposito dei martiri delle foibe istriane e dalmate, abbiamo avuto la possibilità di dedicare una via ed una piazzetta a questo problema particolare, però tutti sanno che c'è stata anche una lettera su Jesi e la sua valle, o Vece della Vallesina di chi si lamentava del fatto che non è per niente visibile, io avevo condiviso quando si era parlato da parte della Commissione Toponomastica, l'idea di questa piazzetta perché si pensava fosse accessibile a parecchia gente e che dal viale della Vittoria con l'ascensore arrivava per il corso e viceversa passando vicino all'Ottica Carletti. Però visto che l'ascensore non funziona, la gente non ci passa, mi sembra che lì sia un po' troppo nascosta, non è una piazza. Quindi io chiedevo e probabilmente se qui si può prendere un po' in considerazione questo argomento penso di riproporre se possibile di spostare questa tabella in un'altra zona più visibile perché mi sembra che l'argomento meriti maggior attenzione, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi, Belluzzi prego... niente scusa. Non ho altri interventi. Io prima di passare al voto innanzitutto chiedo scusa perché non ho ascoltato l'intervento del collega Grassetti, mi sono dovuto assentare, comunque può anche darsi che abbia detto qualcosa in proposito, volevo a scanso di equivoci dire che per quanto mi riguarda d'accordo con l'Amministrazione Comunale come stiamo facendo per il 27 gennaio, giornata della memoria e ricordo dello sterminio del popolo ebraico allo stesso modo ci stiamo muovendo per organizzare questa giornata perché come dici tu, è una legge dello Stato quindi onestamente anche il fatto di una delibera che... è un po' come diceva il Sindaco pleonastico, nel senso che comunque è nelle prerogative, negli impegni istituzionali che questo Consiglio Comunale insieme alle altre istituzioni, nei limiti del possibile trovando una sinergia con le altre istituzioni, riferisco scolastiche e quant'altro, fa parte del programma e delle iniziative per quanto riguarda il prossimo anno, visto che è stata istituzionalizzata come giornata, la primavera scorsa. La legge... *(intervento fuori microfono.)* ...marzo esatto, quindi rientrava nei programmi di questa Amministrazione, però il documento è stato presentato quindi non ho assolutamente nessun problema a votarlo. Collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Per dichiarazione di voto, Presidente sento adesso questa cosa e mi fa piacere sentirla, mi fa piacere sapere che si sta organizzando e che sarà celebrata come per legge la giornata del ricordo, quando ho presentato questo documento non avevo avuto notizie in relazione a questa decisione del Sindaco e della Giunta, credo che il documento abbia tuttavia una forza maggiore, certamente anche politica ma riconosce e dichiara che il Consiglio Comunale intende dare corso a quanto stabilito dalla legge. E sono altresì convintissimo che i dirigenti scolastici jesini indipendentemente da quale sia il loro credo, saranno e sono così seri ed onesti, così intellettualmente aperti come sempre avvenuto che non mancheranno di dar corso alle azioni, alle scelte ed alle iniziative che la legge prevede.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, Brunetti per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Io faccio gli auguri ad Antonio Grassetti di essere non solo di Natale ma per la campagna elettorale prossima futura, vedo che è entrato in pieno nel clima e quindi è legittimo promuoversi con ogni... un po' meno legittimo è dal punto di vista politico ed un po' più pleonastico è presentare mozioni che nella sostanza non dicono niente se non una descrizione degli obblighi che giustamente sono in capo ai vari soggetti istituzionali e non in ossequio ed in adempimento di una legge che è stata votata in Parlamento. Adesso se dobbiamo fare la campagna elettorale in questo Consiglio Comunale per Grassetti allora è un altro aspetto, se dobbiamo parlare di tutto è un altro aspetto ancora, io credo che un senso o una sensibilità istituzionale almeno ci consenta di interpretare il nostro ruolo cercando di non strumentalizzare o mistificare o ripetere situazioni o eventi che sono in parte già discussi ed in parte sfuggono completamente a quelle che sono le nostre competenze, quindi questa mozione è sicuramente pleonastica, credo che tutti gli adempimenti descritti da Grassetti e previsti dalla legge sono sicuro che le istituzioni di competenza li eseguiranno, qualora ci sia qualche ostacolo o qualche omissione o qualche dolosa non intrapresa per celebrare, allora, in quel caso, ci può essere un discorso politico ma che sicuramente non sarà pertinente a questa sede. Quindi non tanto nella sostanza perché sicuramente ne abbiamo già discusso, noi siamo favorevoli alla celebrazione della giornata delle foibe come siamo stati favorevoli all'intestazione di una via cittadina però ribadisco ancora una volta quello che dicevo nel mio intervento precedente, rischiamo di inflazionare e di togliere anche valore e significato a dei fatti ed eventi con il nostro continuo rincorrere in maniera spesso anche pleonastica come in questo caso, o decisioni che abbiamo preso noi o atti che sono già cogenti e che sono stati approvati dal Parlamento, quindi non tanto... noi ci sentiamo di votare contro proprio per mettere in evidenza questa inutilità di certe ripetizioni che servono solo a campagne elettorali, che sicuramente sono legittime ma ripetiamo sarebbe il caso di non tirare le istituzioni in campagne elettorali personali. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti, collega Aguzzi prego.

CONSIGLIERE – BRUNA AGUZZI (DS): Molto rapidamente, non conosco le ragioni recondite della mozione presentata, se ci sono, dal collega Consigliere. Dico soltanto che le istituzioni pubbliche, le istituzioni scolastiche che sono istituzioni dello Stato come questa, come l'ente locale, deve semplicemente agire nel rispetto della legge. Per questa ragione così come rispettiamo le leggi dello Stato in tutte le altre occasioni, in tutti gli altri contesti credo sia veramente pleonastico e superfluo invitare le istituzioni al rispetto delle leggi che questa si dà per quel che riguarda questa come altre, come la giornata della memoria che precede la giornata dedicata alla memoria dei caduti, le foibe, rimando visto che Grassetti ha sollecitato in un paio di occasioni la sensibilità dei dirigenti scolastici, che prima di avere una opinione politica che è giusto che abbiano, sono dirigenti dello Stato, e come tali non è che sono neutri, sono rispettosi delle norme, Grassetti sicuramente saprà perché è comunque fruitore del servizio scolastico, da genitore, che è nella legittima deliberazione degli organi tecnici competenti l'interpretazione sulle modalità e le metodologie nonché i contenuti con cui queste celebrazioni avvengano nel rispetto della maturità e dell'età dei ragazzi che si ha di fronte, quindi il richiamo credo sia inutile, è un po' pleonastico, e rassicuro tutti che è nella serietà dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado filtrare ed interpretare nel rispetto della legge perché vengano utilizzate le metodologie e le modalità più consone e più efficaci, e più rispettose anche dell'età dei ragazzi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Aguzzi. Allora, ho prenotato il collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie signor Presidente, solo due parole, vorrei ricordare che se è stata proposta questa mozione probabilmente non era soltanto per fini reconditi o propagandistici che penso sia una cosa offensiva solo averlo pensato. Il discorso è che la proposta era quella di sensibilizzare e ricordare questo obbligo di legge, coinvolgendo i dirigenti scolastici, la Consulta per la Pace ed altre organizzazioni che parzialmente erano menzionate dalla legge stessa, quindi è un qualcosa di più non è pleonastica la cosa, logicamente c'è chi dice fidarsi e bene, non fidarsi e meglio oppure a pensar male non si sbaglia mai, ma questo se era un promemoria forse era utile perché non è vero che certi settori anche scolastici sono del tutto favorevoli a rispettare le leggi, tant'è che proprio per la riforma Moratti se vogliamo essere precisi c'è stata qualche iniziativa da parte di qualche dirigente o di consigli scolastici di Jesi che volevano boicottare la stessa legge Moratti, quindi tutto questo afflato per rispettare le leggi italiane mi pare non ci sia. Ho qualche idea diversa per esperienze vicine. Quindi ha fatto bene il Consigliere Grassetti, stavo per dire Onorevole scusa, ... visto che... (*intervento fuori microfono.*) ...non è... quindi esprimo voto favorevole per la mozione, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi, collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Io ringrazio il collega Grassetti per le espressioni di stima che ha avuto per i dirigenti scolastici in questa sala consiliare ce ne sono due presenti quindi da questo punto di vista mi sento di riconoscere quanto ha espresso. Nello stesso tempo però mi sento anche di chiedere al collega di riflettere e ragionare su quello che chiede alle istituzioni scolastiche nel momento in cui, certo è stato detto non lo ripeto, sono tenute al rispetto della legge in quanto istituzioni pubbliche anche se dotate di autonomia, ecco in quanto istituzioni autonome hanno poi la competenza a deliberare, decidere: strategie, modalità; nel momento in cui si chiede di concordare con i dirigenti nello specifico io credo ci sia un eccesso di potere, faccio un ragionamento giuridico in cui non sono competente quindi chiedo scusa delle imprecisioni, però mettendomi in situazione nel momento in cui un dirigente si rappresenta con un partner pubblico, in ogni caso deve rispettare tutti gli alti gradi della propria istituzioni scolastica in ordine a decisioni che attengono alla didattica, alle proposte, ai contenuti, quindi io credo che anche nel momento in cui ci fosse una delibera oppure una convenzione con le istituzioni, Comune, però i Consigli ed il Collegio dei Docenti possono decidere autonomamente, allora credo si possano sentire, da quello che si chiede in questa delibera, io accetto lo spirito senza andare a vedere chissà cosa, accetto lo spirito ma concretamente credo sia in questo caso, votandolo, come dirigenti più che come Consigliere Comunale ci possa essere un eccesso di potere. Ecco, quindi chiedo che sia ritirata o comunque... perché se l'obiettivo era quello di ricordare e quindi richiamarci tutti nell'esercizio ognuno del proprio ruolo e nella propria responsabilità a quello cui la legge comunque ci obbliga, credo l'obiettivo sia stato raggiunto, se andiamo ancora a puntualizzare quello che qui viene scritto, io credo che sia una... non sia del tutto giusto, quindi chiedo al collega di fare questa riflessione perché mi troverei nella mia professione a non dover del tutto accogliere quello che viene chiesto nella delibera.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Non ho altri interventi, tranne che il collega Grassetto per fatto personale. Prego collega Grassetto molto brevemente.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Sarò rapido però io chiedo la parola per fatto personale, ringrazio il Presidente per avermela concessa. Io con tutta l'amicizia e la stima che ho per tutti i consiglieri ma in principal modo per Fosco Brunetti che conosco ormai da tanto tempo ed abbiamo avuto molte occasioni di confronto, di scontro ma comunque sempre in perfetta armonia di amicizia, voglio sperare che lui capisca che ha commesso un errore nel momento in cui mi ha in qualche modo inquadrato come un ricercatore di pubblicità elettorale in virtù di una candidatura, anzi io con questo voglio avvertire, per cortesia da qui fino al giorno delle elezioni se ci sarà qualche altro documento, qualche altro intervento sulla stampa come faccio dal '98 ad oggi per cortesia non lo collegate alla candidatura alle regionali perché sarebbe di cattivo gusto, secondo me Fosco è di cattivo gusto perché non si può negare come dal '98 e c'eri, fino ad oggi ho prima sostenuto i documenti presentati da Bravi su questo argomento, ne ho presentati anche io dei miei, li ho sostenuti sempre con tutta la forza e la convinzione del sentimento e del pensiero che penso mi si possa riconoscere, qui l'ho fatto nello stesso modo e chiarisco anche che non è un documento pleonastico perché non chiedo solo di rispettare la legge, io chiedo di coordinare, di trovare un modo per come farlo, coordinando le istituzioni in un determinato modo. Io vorrei respingere quella accusa anche se simpatica che è venuta, però ti confesso che mi dispiace. Mi è dispiaciuto. Detto questo... (*intervento fuori microfono.*)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetto. A questo punto non ho altre prenotazioni per interventi quindi apriamo le votazioni sul punto 11:

Presenti	n.18	
Astenuti	n.06	(Belcecchi – Aguzzi e Bornigia per D.S. – Gregori, Lombardi e Meloni Per D.L. La Margherita)
Votanti	n.12	
Favorevoli	n.05	
Contrari	n.07	(Balestra, Lillini, Morbidelli, Tittarelli per D.S. – S.D.I. – C.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, il punto 11 viene respinto con 7 voti contrari, 5 favorevoli e 6 astenuti. Questo non significa che naturalmente... (*fine lato B – II° cassetta*) ...la mozione presentata dal gruppo di Alleanza Nazionale.

COMMA N.12 – DELIBERA N.227 DEL 20.12.2004

MOZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA BRAVI FRANCESCO
SULLA MODIFICA DELL'ARTICOLO 4 COMMA II° DELLO STATUTO – RESPINTA –

Esce: Agnetti

Entrano: Bucci e Talacchia

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prima di dare la parola al collega Bravi volevo così, dire al collega Bravi che credo, leggendo la tua mozione, che tu hai fatto un errore definendo la modifica, indicando da modificare l'articolo 2 comma B) dello statuto, credo tu ti riferissi all'articolo 4 comma II lettera B) dello statuto, perché soltanto lì, nei principi finalità generali, capo 2) principi generali, all'articolo 4) comma 2) lettera B) difesa affermazione principi fondamentali, su quell'argomento lì... collega Bravi per illustrare il contenuto della mozione, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie signor Presidente, penso che non abbia bisogno di grandi esposizioni questa mia mozione anche se di questo si è parlato in un precedente Consiglio Comunale e c'è stato un orientamento già noto però siccome le cose possono cambiare nel tempo e non siamo tutti fossilizzati con le nostre idee, pensavo di sentire un po' se c'era qualche variazione di opinione perché non mi sembra di chiedere niente di assurdo chiedendo che in uno statuto comunale si ponesse l'accento su un punto particolare che è quello della parola "totalitarismo" che non è solo una espressione lessicale o questione di semantica, qui si parla di un concetto che logicamente deve essere riconosciuto da tutti, sia uno di destra che uno di sinistra. Si parla nello statuto di difesa ed affermazione dei principi fondamentali della Costituzione Repubblicana, dei valori della democrazia, dell'antifascismo e della resistenza e si chiede di modificare il suddetto articolo aggiungendo le parole: "...contro ogni forma di totalitarismo sia nazifascista, sia comunista..." non mi pare di aver detto cose assurde perché se uno è democratico logicamente condanna sia quello che hanno fatto i nazifascisti sia quello che hanno fatto i comunisti perché se andiamo a fare un ragionamento fiscale o ragionieristico penso che andiamo a fare la media, la conta dei morti che ci sono stati da una parte o dall'altra penso che non so chi ci guadagna, forse ci perde chi non vuole ammettere questo tipo di distinzione. Semplicemente per fare un po'... ho letto alcune cose, soprattutto di Anna Arent e penso che sia al quanto al di sopra delle parti, tralascio tante altre affermazioni perché senno non finiamo mai: "l'elemento sconcertante del successo del totalitarismo è piuttosto la genuina abnegazione dei suoi seguaci, che non si scandalizzano nemmeno se i perseguitati sono proprio compagni di fede, addirittura sono disposti ad autoaccusarsi ed accettare la condanna a morte purché non sia toccata la loro posizione di militanti." Altre affermazioni di Frederic Berziski, nel saggio critico Totalitarian Dictator Ship ed Autocracy sono accostati fascismo, nazismo e stalinismo e vengono individuati sei tratti comuni condivisi dai tre totalitarismi. Primo una ideologia che intende spiegare ed indirizzare ogni aspetto della realtà e dell'esistenza verso un futuro di perfezione; un partito unico di massa organizzato gerarchicamente e guidato da un capo carismatico, tutti e due i concetti riguardano sia la destra che la sinistra, quindi il nazismo ed il comunismo; il controllo esercitato dal partito e dalla Polizia Segreta che instaurano un regime di terrore; il monopolio dei mezzi di comunicazione di massa; il monopolio dell'uso effettivo di tutti gli strumenti di lotta armata, signor Presidente un po' di attenzione, la ringrazio, la concentrazione dei poteri economici nelle mani dello Stato; quindi mi pare che tutte queste caratteristiche sono sia del nazismo che del comunismo, quindi se uno va a dire che questo comprende il concetto di totalitarismo nella sua interezza penso che sia

onestamente, se uno ha un po' di onestà intellettuale di riconoscere che pure quel benedetto termine di comunista deve essere appaiato a fascista o nazista, quindi siccome avete logicamente il paraocchi, ho soltanto voluto sondare l'opinione attuale, sapendo già che come diceva l'amico Marcozzi quando faceva il confronto tra DS e partito Comunista paragonandolo a Gimmy, Tommy e Timmy nei confronti del Lupo Cattivo io penso che il lupo cattivo si maschera bene con il vello di pecora, poi magari si nasconde dietro l'aver cambiato il nome ma poi siamo di fronte al lupo, però se un po' di onestà intellettuale c'è penso che totalitarismo sia un termine che possa essere utile sia per l'uno che per l'altro tipo e condiviso da tutti e due gli schieramenti, anche se so che non lo farete. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Prima di dare la parola al collega Balestra, do lettura di un emendamento appena presentato dal gruppo dello SDI, un emendamento alla tua mozione collega Bravi che sostanzialmente chiede l'emendamento di fermare nel comma "si chiede" di fermarsi alla parola "totalitarismo" e quindi togliere sia "nazifascista" sia "comunista" questo è il testo dell'emendamento presentato dal gruppo dello SDI. Ho prenotato l'intervento del collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Io non riesco a capire per quale motivo si voglia emendare uno statuto che è stato oggetto di discussioni e di tanti confronti tra i vari partiti e la sintesi che abbiamo raggiunto è stata secondo noi una sintesi buona che racchiude tanti concetti, perché è una forma lapalissiana mettere totalitarismo perché quando io ritengo che noi mettiamo i valori della Costituzione italiana, va bene, che adesso di questi tempi... almeno la seconda parte della Costituzione italiana, non è che sta facendo una gran fine, però almeno sui principi fondamentali non avevo il coraggio di toccarli. Almeno quelli, quindi quando mettiamo i valori della Costituzione che sono i valori democratici, di libertà e di democrazia, naturalmente contro ogni totalitarismo è una questione lapalissiana perché ricordiamo sempre che la Costituzione della Repubblica è nata ed è erede della lotta nella II Guerra Mondiale della Resistenza, i padri fondatori della Repubblica sono in massima parte persone di tutti i partiti che hanno lottato nella resistenza e che hanno fatto una Carta Costituzionale che secondo noi almeno nei principi fondamentali è ancora valida. Mettendo quelle parole: "valori della Costituzione della Repubblica" abbiamo messo tutto, tutto il resto è solo una vendetta di qua o di là. Non voglio citare che in Italia il Presidente, quando si dice Comunismo che è una dittatura però non dimentichiamo che la nostra Costituzione è stata firmata anche da un esponente del partito Comunista Italiano che si chiamava Umberto Teracini ed allora significa che fondamentalmente se un partito ha riconosciuto questi valori che sono alla base della Costituzione Repubblicana e che sono alla base di tutte queste cose tutto questo bailamme non riesco a capirlo; noi abbiamo votato la Costituzione qualcun altro no. Poi quando citavi Anna Arent, monopolio dei mezzi di comunicazione, monopolio dei mezzi economici, mi ricorda tanto che qualche... non solo dove c'era il nazifascismo ed il comunismo c'è questo, il monopolio dei mezzi di informazione e dei mezzi economici è l'anticamera della dittatura. Qui se non sbaglio... guarda, se vuoi ti faccio leggere un saggio scritto da un Presidente noto comunista americano Roosevelt Franklin Delano, noto comunista che diceva queste cose, non per niente l'America ha una delle famose leggi, la Shesman sui trust che l'ha fatta il Generale Shesman nel 1860, sui trust, non per niente c'è una legislazione anti trust che in confronto la nostra fa ridere, no... l'ha scritta un Generale della Guerra di Secessione che 140 anni fa si era posto il problema che in Italia abbiamo adesso. Quindi quando tu citavi Arent mi pareva: guarda che qui forse ci stiamo arrivando, tra poco se continua così. Quindi noi siamo contrari all'ordine del giorno e quindi sono per togliere qualsiasi emendamento presentato, perché secondo noi mettere quello, quello che noi abbiamo messo nello statuto vale tutto il resto e ripeterlo è lapalissiano serve solo a fare vendette, nemici, verso qualcosa e verso qualcuno, cosa che noi non vogliamo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Balestra, Pesaresi prego.

CONSIGLIERE – MARCO PESARESI (Comunisti Italiani): Grazie Presidente, mi scuso per l'emozione ma questo è un argomento che mi riguarda. Io non voglio offendere nessuno quando dico ignorante e colui che ignora; se tanto mi da' tanto, Stalin, Hitler io accomuno anche Bonifacio VII era un Papa, no... se guardiamo i crimini di 50 anni fa io posso guardare anche 200 anni fa, perché i morti valgono tra 100, tra 200 o tra 50 anni, ebbene Bonifacio VII – chi conosce la storia – ha fatto più morti lui che Hitler e Stalin messi insieme. Allora se tanto mi da' tanto mettiamo pure anticattolico, come provocazione, secondo me, dopo... grazie comunque.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Pesaresi, dunque Brunetti prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente, io ricordo che nella scorsa legislatura in sede di adeguamento dello statuto al testo unico del 2000 che concerneva non solo i principi fondamentali ma sicuramente ambiti più operativi quindi sostanzialmente tutto l'operato dell'Amministrazione, dell'ente locale in questo caso il Comune di Jesi, chiaramente si affrontò il lavoro di verifica e di attualizzazione dello statuto muovendo anche dai principi generali, e ricordo anche che ci fu una discussione su questo punto che riguarda una delle frasi che stanno nei principi generali. Io a rischio di essere in minoranza anche adesso come sono stato in minoranza allora proposi la stessa cosa, sicuramente aggiungendo a quello già espresso: valori di democrazia, contro ogni forma di totalitarismo nella nostra cultura di Socialisti Democratici, sicuramente e quindi a valenza riformista non possiamo non esserlo, nel nostro DNA c'è questa impostazione; tuttavia bisogna anche dare delle letture storiche a quello che è avvenuto nel '900 e quant'altro. Quindi il discorso che faceva Balestra del patrimonio della Costituzione ci sta tutto, la Costituzione sappiamo tutti che viene dal fermento, dalle lotte, dalla guerra civile che come ogni guerra civile ha degli atti nobili ed atti meno nobili, noi bisogna che giudichiamo il fenomeno generale, a mio avviso, a nostro avviso la resistenza è un fenomeno altamente positivo, il che non vuol dire che tutti i partigiani erano dei nobiluomini. A rovescio il fascismo è un fenomeno totalitario ed estremamente negativo, questo non vuol dire che tutti quelli in camicia nera siano stati tutti dei... quindi noi pensiamo che oggi come oggi nella verifica e nella lettura, nel testo dello statuto di un Comune come Jesi, un Comune democratico, civile, laico, antitotalitarista, noi pensiamo che una aggiunta ed una lettura moderna che consenta di porsi in una prospettiva di democrazia piena, di senso pieno guardando al passato non chiaramente con il senso della vendetta o del rancore ma cercando di dare una lettura storica del passato. Noi crediamo che una città ed in questo senso io faccio lo stesso discorso che ho fatto l'altra volta a rischio di essere ancora una volta in minoranza però ci sentiamo in dovere ed in coscienza di porci in maniera lineare con quello che è il nostro spirito, il nostro modo di intendere la politica che è nella storia dei Socialisti secolare, la storia del Socialismo Democratico non è che siamo io è Rocchetti Federica che la possiamo fare, siamo una piccolissima parte, però una piccolissima parte che in coerenza con la nostra adesione intellettuale e spirituale ci sentiamo di esprimere e di rafforzare questa nostra convinzione contro ogni forma di totalitarismo, poi... parliamo dello statuto del Comune di Jesi, Balestra faceva il discorso della Costituzione, certi valori sono intangibili a nostro avviso, inossidabili, rimarranno sempre, la Costituzione più che mai va rispettata e su questo siamo tutti d'accordo però abbiamo fatto tante discussioni ed io qui apro una piccola parentesi, ritiro la mia frase rivolta ad Antonio Grassetti in maniera simpatica sulla campagna elettorale, chiaramente gli auguro successo non solo in politica ma anche nella vita, comunque se si è sentito... io la ritiro; tornando al tema, noi ci sentiamo di esprimere questa visione

che è contro un modo di ragionare che non tollera la diversità, che si pone in maniera assoluta, che pone assiomi e dogmi intangibili, in realtà nel nostro patrimonio genetico c'è la laicità ed il cemento di un laico è il dubbio quindi... oggi come oggi la democrazia non è compiuta in tutte le parti del mondo, noi dobbiamo portare avanti questi discorsi, l'Italia, l'Europa e tutti i paesi del mondo libero devono adoperarsi per questo, per uno sviluppo non solo economico del mondo sottosviluppato ma prima di tutto per uno sviluppo democratico istituzionale in senso democratico, perché quella è la premessa per lo sviluppo, quindi in questo contesto ed in questo quadro culturale ed intellettuale di nostra appartenenza noi ci sentiamo che è maturo il momento per cui nello statuto del Comune di Jesi si possa aggiungere senza specificazioni che stanno nella storia ed i fatti sono intangibili che la città di Jesi nel suo corso storico, nella sua attualità e nel futuro da città democratica nel senso pieno del termine è contro qualsiasi forma di totalitarismo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi quindi do la parola al collega Bravi per dichiararsi prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie signor Presidente, io ringrazio il Consigliere Brunetti e ne condivido pienamente le affermazioni perché sono consone a quanto detto io; sicuramente sono contrario a quanto ha affermato il Consigliere Pesaresi perché a parte che non è che difendo Bonifacio VII o tutto quelli che sono stati i grossi errori della chiesa cattolica quando era un potere temporale e di dominio, però c'è l'unica differenza che il Papa attuale ha chiesto scusa a tutti i paesi che sono stati condannati a certe situazioni di schiavitù grazie alla protezione della chiesa, basta pensare alla schiavitù ai tempi della Spagna, del Portogallo tutti sotto l'egida della Santa Romana Ecclesia quindi il Papa ha chiesto scusa. Fini ha chiesto scusa, anche se a voi fa ridere, però non ho mai inteso un comunista... (*intervento fuori microfono.*) ...ha chi ha chiesto scusa a Stalin, non ho mai inteso chiedere scusa da parte dei comunisti mai da nessuna parte, quindi questa è la piccola differenza, il Papa ha chiesto scusa a tutti. Ricordiamoci. Per quanto riguarda le comunicazioni, mi fa sempre piacere sentire l'amico Balestra quando parla di comunicazione che la destra ha il potere sulle televisioni, sulle testate – non nucleari – giornalistiche, mi piacerebbe fare i conti su quanti lettori, quanti italiani leggono i giornali di destra, cosiddetti. Quindi ci sono ben pochi giornali che sono d'opinione orientata a destra nei confronti di quelli che sono a sinistra anche se Berlusconi è proprietario o comproprietario del Giornale, anche se Libero è di destra, però andate a contare quanti lettori ci sono del Corriere della Sera, quanti del Messaggero, quanti della Stampa, quanti leggono la Repubblica, quindi vedete voi che differenza c'è, andate a vedere quanti canali televisivi parlano male della destra e quanti della sinistra; comunque questo è un discorso che esula dalla materia in questione. Per quel che riguarda... si parlava di una mozione... (*intervento fuori microfono.*) ...io lo accetto benissimo perché per me, come ha detto l'amico Brunetti io sono contro ogni forma di totalitarismo, mi posso fermare lì, cancellando sia "nazifascista" sia "comunista" perché non ci posso mettere cattolico della Santa Romana Ecclesia, quindi mi chiudo lì ed accetto l'emendamento e passo alla votazione come da regolamento. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi fai proprio l'emendamento presentato dallo SDI. Grazie collega Bravi. Balestra per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Fa sempre piacere sentire Bravi, da' quel tocco di classe che in un certo senso di ravviva una serata, però... anche perché le spara talmente grosse, non basta la sala del Consiglio Comunale. Queste cose che dico io non è che Balestra le ha inventate, innanzitutto in Italia i giornali, purtroppo a torto o a ragione è il paese europeo dopo la Grecia e ci frega anche Cipro che legge meno giornali di tutti, in cui da statistiche acclarate i giornali fanno

meno opinione rispetto al mezzo televisivo. Quindi questo lo dicono altri che studiano questo tipo di fenomeno. Considerando il fatto che il Presidente del Consiglio ne ha due o tre tra lui e vari perché giornali: Libero che è, poi ce n'è uno che è della moglie, e compagnia bella. Queste sono altre questioni, io dico che fundamentalmente ognuno è libero di fare ciò che vuole, però in tutti gli altri paesi democratici chi ha il controlli di mezzi... democratici, non la Tailandia perché noi abbiamo una situazione come la Tailandia, chi ha il controllo di mezzi di comunicazione di massa implicitamente non può fare il politico, implicitamente il Sindaco di New York che aveva un canale di pubblicità Blomberg ha dovuto vendere la televisione per fare il Sindaco di New York, questa è verità. Nel paese più comunista del mondo che si chiama Stati Uniti d'America. Questa è la realtà Blomberg per diventare Sindaco di New York ha dovuto vendere una televisione che faceva semplicemente spot di tipo borsistico che addirittura non era manco sul canale analogico ma era sul satellite, l'ha dovuta vendere perché queste sono le regole che vigono nei paesi democratici. Forse qualche cosa bisognerebbe anche pensare in Italia considerando che non è così. Allora... è questo è il commento alla Arent. Su tutta quell'altra faccenda, sulla parola "scusa" io che personalmente te lo dico da un punto di vista personale sono stato iscritto al partito Comunisti Italiani e me ne vanto, non mi vergogno di un partito che nel nostro paese, noi abbiamo tutte le sezioni di Jesi dedicate a persone che sono morte ammazzate dai nazifascisti per garantirci la democrazia in questo paese. Questa è la realtà dei fatti, di cosa io mi devo vergognare? Di nulla. Hai capito? Io sono iscritto alla sezione che si chiama Gramsci, che il signor Gramsci è morto dopo 15 anni in un carcere fascista. Ci sono iscritti alla sezione Martiri XX Giugno che sono 7 ragazzi sfortunati che sono morti ammazzati avevano 20 anni, hanno avuto la sfortuna di essere comunisti e partigiani... di cosa ci dobbiamo vergognare noi? Di questo? Diccelo Bravi, di cosa ci dobbiamo vergognare! La realtà, la storia non si fa con il potere mediatico di Rete 4 si fa con queste cose, che il nostro paese è stato costruito con il sangue ed il sacrificio di decine e centinaia di migliaia di persone che sono andate morte ammazzate, senza che glielo chiedesse nessuno e di queste parecchie erano iscritte al partito Comunista Italiano che ha firmato anche la Costituzione che permette a te ed a me di parlare in questa aula. ...*(intervento fuori microfono.) ...I*

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra. Allora, scusate colleghi. Collega Grassetti per dichiarazione di voto prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): È il mio primo intervento. Grazie Presidente, allora io vorrei dire che ringrazio il collega Bravi per aver presentato questa mozione per due motivi, primo perché la condivido ed è giusto che fosse presentata, secondo perché ha stimolato i sensi della passione politica, a me è piaciuto molto sentire Balestra dichiararsi fiero della propria ideologia e della propria identità, davvero! Oggi purtroppo questo avviene sempre meno, specialmente nei giovani, se noi pensiamo è la passione, è il sentimento che ci spinge a fare politica, a stare seduti in questa aula perché non credo che nessuno o qualcuno di noi abbia un interesse diverso, ma è proprio il piacere di sentire il calore dell'idea e l'orgoglio della propria storia e della storia delle persone che l'hanno pensata come noi e che hanno pagato con la vita, questa idea. Come sappiamo tutti, il prezzo della vita è stato pagato da una parte e dall'altra poi qualcuno dirà "sì ma dall'altra parte era sbagliata quindi quella vita vale di meno" io non credo a questo, io credo che si debba rispetto, forte rispetto a chi per le proprie idee ha pagato con la vita. Con riferimento a quelle persone a cui Balestra con tanta passione faceva riferimento ed allora vedete come spesso basta poco per risuscitare quei sentimenti che nel quotidiano, nel vivere tutti i giorni sembrano purtroppo a volte appassiti. Perché non credo che la politica si faccia accusando quel capo di Governo di avere conflitto di interessi oppure accusando il capo dell'opposizione di essere d'accordo con la Magistratura perché in qualche modo la Magistratura sovrasti la politica o un certo Governo. Io credo che la politica si faccia sostenendo fortemente le proprie idee e parlando di politica ed anche sottolineando con forza e con passione, così come ha fatto Balestra, le proprie

idee, la propria storia, le proprie tradizioni. Quella storia e quelle tradizioni che avete voi e che rispettiamo e che abbiamo noi e che abbiamo diritto di vederle rispettate, tanto quanto è giusto rispettare le vostre; ed ecco che arrivando a sintesi, la scelta del collega Bravi di bilanciare la condanna nei confronti dei totalitarismi è una scelta condivisibile ma lo è ancor più la proposta di emendamento – a mio avviso – di Brunetti che nel momento in cui si parla di totalitarismo prende atto che il totalitarismo non può avere soltanto una o due colorazioni, purtroppo nella storia e nel mondo abbiamo avuto dei totalitarismi che non erano né neri né rossi, è totalitarismo in genere che ammazza il genere umano, e che ne cancella la libertà, i diritti, le facoltà, l'espressione della propria umanità, la spiritualità. Ed allora è giusto nel momento in cui si enunciano principi fondamentali allargarla questa condanna e non restringerla solo ad uno o due campi, ma a tutte le situazioni della storia in cui si è verificata una forma di totalitarismo. Per questo io credo sia da condividere, vuoi il documento presentato, vuoi ancor più l'emendamento da parte del collega Brunetti che io disposto a votare così come sono disposto a votare ovviamente anche il documento di Forza Italia qualora l'emendamento non dovesse in qualche modo essere approvato.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, ho prenotato il collega Sanchioni però dobbiamo rispettare il regolamento cari colleghi perché altrimenti qui facciamo sempre... siamo in fase di dichiarazione di voto. Ha fatto la dichiarazione di voto il collega Bravi, quindi o c'è una distinzione rispetto al gruppo quindi io do la parola al collega Sanchioni altrimenti le dichiarazioni di voto sono state fatte. Se c'è una cosa che mi dispiace fare è quella di non dare la possibilità di parlare a tutti però mi rendo conto che se non rispettiamo, non diamo un minimo di rispetto del... *(intervento fuori microfono.)* ...dal gruppo? Collega Sanchioni per dichiarazione di voto distinta dal Capogruppo prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie Presidente di avermi dato questa opportunità, parlo a titolo personale perché mi distingo da quello che è stato detto dal voto del nostro gruppo in quanto non condivido l'emendamento che è stato appena adesso fatto proprio dal nostro gruppo. I comunisti caro Balestra debbono vergognarsi di aver condiviso gli ideali di quelli che con i mezzi del totalitarismo hanno fatto fuori circa 30.000.000 di individui e parlo dei Gulag, della Siberia, dei processi farsa e delle vittime che non hanno avuto voce mai in capitolo; i comunisti debbono vergognarsi di aver avuto un Segretario Nazionale Togliatti che più di una volta si è detto di vergognarsi di essere cittadino italiano e di sentirsi orgoglioso di essere cittadino sovietico; i comunisti almeno una gran parte alla fine si sono vergognati perché hanno cambiato nome, proprio per i loro antecedenti, ed è per questo che a titolo personale non condivido l'emendamento perché non voglio che sia tolto né da quella proposta fatta dal nostro Capogruppo Bravi né il termine “nazifascismo” né il termine “comunismo” perché deve essere sottolineato questo totalitarismo non debba appartenere nemmeno mentalmente, se non dico psicologicamente, mentalmente ai nostri regolamenti ed è per questo che mi asterrò dalla proposta fatta dal nostro Capogruppo Bravi, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ultimo intervento collega Brunetti per dichiarazione di voto, cinque minuti massimo, prego Brunetti.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente, la discussione era partita bene poi è scivolata un attimo, poi è risalita, ha coinvolto passioni ed ha svegliato riflessioni e giudizi. A noi intanto ci fa piacere rilevare che il gruppo proponente la mozione ha accolto il nostro emendamento, non sto qui a ripetere le ragioni che abbiamo detto prima e che ci hanno indotto a presentare questo emendamento, noi pensiamo che senza il partito comunista probabilmente la vittoria contro il

fascismo non ci sarebbe stata, come pensiamo che senza la Russia di Stalin non ci sarebbe stata la fine e la vittoria nella II Guerra Mondiale, però pensiamo anche che non solo i comunisti e non solo la Russia hanno combattuto contro le dittature, quindi non ci deve essere nessun timbro egemonico sulla lotta tra chi vuole la libertà e chi no. Chi vuole la libertà, la democrazia e chi no. Questo su un piano storico perché io posso citare Giacomo Matteotti che è stato il primo compagno socialista assassinato dai fascisti che si batteva in senso veramente democratico, nelle istituzioni, nei Comuni, in Parlamento, quindi il timbro non lo mettiamo, le passioni ci stanno tutte, c'è uno schieramento ampio di culture che si sono ritrovate, quella liberale, quella cattolica, quella socialista, quella comunista nell'elaborare quella Costituzione che è un monumento alla democrazia; tuttavia noi stiamo parlando dello statuto del Comune di Jesi, riconfermiamo nello statuto quei valori e se superiamo queste due parole a segno di una fase storica, di un periodo con la parola totalitarismo che è onnicomprensiva, quindi ci ritroviamo tutti su questo fronte di chi vuole la libertà e chi no, chi lotta in democrazia e chi no, questo è il senso e la prospettiva in cui dobbiamo metterci. Per quanto riguarda poi i totalitarismi ne esistono diversi, certo c'è anche una egemonia nei mezzi di comunicazione, totalitarismo culturale e quant'altro, di sicuro c'è anche un fondamentalismo che è sinonimo di totalitarismo, noi siamo non solo contro ogni forma di totalitarismo ma anche contro ogni forma di fondamentalismo, che vuol dire totalitarismo, noi lo associamo a chi dà una lettura per dogmi e per principi assoluti ed assodati, intoccabili senza nessuna verifica empirica e si allinea ad una visione del mondo e delle cose secondo quei principi non cogliendo l'evoluzione, quello che succede, e rimane in un certo senso sempre vittima dei suoi principi. Io termino questo mio intervento ribadendo la soddisfazione perché l'emendamento è stato accolto dal gruppo proponente, aggiungo anche un'altra cosa sulla quale noi siamo d'accordo, se e questo lo dico alla forza politica proponente che ha accolto il nostro emendamento, se vogliamo in sede di revisione, di ritocco, di verifica dello statuto riproporre la questione in questi termini sui quali io ero d'accordo prima, sono d'accordo oggi e sarò d'accordo domani, ma per poter inserire questo in un altro momento di verifica complessiva dello statuto siamo anche d'accordo quindi ribadiamo alla fine il nostro voto favorevole alla mozione che ha accolto il nostro emendamento.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Un ultimo intervento prenotato, il Sindaco. prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io ritengo questa discussione, al di là dei toni e degli accenti sicuramente interessante, ma a sembra che la questione almeno per quanto mi riguarda sia molto netta. Io sono fondamentalmente contrario ad ogni logica, come dire, anche di una sorta di buonismo rivolto al revisionismo che si vuole fare. Io credo che come giustamente ha fatto il Consiglio Comunale quando nel 2002 decise di approvare lo statuto comunale si rifece sostanzialmente a quello che era il dettato della Carta Costituzionale, il quale dice testualmente che nella parte che riguarda le norme transitorie è vietata la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del disciolto partito fascista, non parla di partiti totalitari o di forme totalitarie parla del disciolto partito fascista. Ora credo considerato che si sta mettendo pesantemente mano alla Carta Costituzionale di questo paese, cambiate la Costituzione e cambieremo lo statuto del nostro Comune.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco, non ho altri interventi quindi se ho capito bene, votiamo il punto 12 così come autoemendato, dico bene? Quindi con l'emendamento proposto dallo SDI e fatto proprio dal gruppo di Forza Italia quindi votiamo il punto 12 così come autoemendato dallo stesso proponente.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.02	(Gregori per D.L. La Margherita – Sanchioni per F.I.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.07	
Contrari	n.10	(Belcecchi – Fiordelmondo, Aguzzi, Balestra, Bornigia, Lillini, Morbidelli e Tittarelli per D.S. – Bucci per R.C. – C.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 12 viene respinto con 10 voti contrari, 7 favorevoli e 2 astenuti. A questo punto abbiamo abbondantemente esaurito le due ore a disposizione per le mozioni ed ordini del giorno, passiamo al punto 16.

COMMA N.13

MOZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA BRAVI FRANCESCO
SULLA SICUREZZA STRADALE

RINVIATO.

COMMA N.14

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE SOCIALISTI UNITI JESINI SULLA
REALIZZAZIONE COLOMBARI SUL PIAZZALE D'INGRESSO DEL VECCHIO CIMITERO
PRINCIPALE – AMPLIAMENTO CAMPO IV

RINVIATA.

COMMA N.15

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIO DELLA CIRCOSCRIZIONE III° EST SULLE PROBLEMATICHE DI VIA DELLA FIGURETTA

RINVIATA.

COMMA N.16 – DELIBERA N.228 DEL 20.12.2004

RATIFICA DEL PUNTO 2 DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 254 DEL 23.11.2004 AD OGGETTO: “TEATRO STUDIO SAN FLORIANO MESTICA – MUSEO ARCHEOLOGICO. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ED EMERGENZA – SICUREZZA. VERBALE DI URGENZA ARTICOLO 146 D.P.R. 554/99. APPROVAZIONE PERIZIA ESTIMATIVA ED AUTORIZZAZIONE ALL’ESECUZIONE DEI LAVORI. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG

Esce: Brunetti

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Talacchia prego.

CONSIGLIERE – MARIO TALACCHIA (D.L. La Margherita): La proposta è non riguardo a questa pratica ma come ti avevo già chiesto prima, la mozione d’ordine è la seguente, fermo restando... al Presidente vorrei che sia elemento di riflessione anche per gli altri consiglieri, ferma restando la validità ovviamente e la correttezza di approfondimento di temi importanti come quelli che abbiamo valutati fino adesso per le mozioni, credo che... quindi non vorrei ragionare in negativo su come sia stato utilizzato l’altro tempo, vorrei dire che la legge riconosce alle istituzioni locali certe mansioni e certi compiti, che sono ovviamente riferiti a questioni soprattutto di carattere locale. Credo che sarebbe opportuna una riflessione e quindi una modifica, una riorganizzazione delle tempistiche dei lavori e delle priorità perché non è possibile che noi parliamo di problemi della città dalle nove e qualcosa fino a finire, ma nel periodo in cui uno è oggettivamente più stanco, meno lucido, credo che stiano sempre più diventando Consigli Comunali di interrogazioni legittime per carità, di mozioni legittime per carità e sempre meno tempo che utilizziamo per affrontare i problemi che interessano i cittadini. Presidente proposte, noi abbiamo priorità che sono tra breve, bilanci, piani regolatori, ed altro forse avere più spazio in modo tale che il Consiglio Comunale diventi spazio e momento di riflessione su questi temi sempre di più invece che per carità legittimamente su altri ma che non competono in modo prioritario al Comune, io ricordo, dicevo prima quando facevamo (l’università) c’erano gli esami fondamentali e quelli complementari, mi pare che sta diventando sempre di più un Consiglio Comunale da esame complementare e sempre meno da esami fondamentali; vogliamo riflettere nel rispetto di regolamenti, di statuti per carità su quello che dovrebbe essere credo nell’interesse dei cittadini un contributo, una riflessione, una dialettica tra maggioranza ed opposizione, tra teste libere su quelli che sono temi che interessano i cittadini e forse un po' meno su altri temi? Ipotesi senza cambiare regolamento o statuto è possibile

dire il Consiglio Comunale dura due giorni, il primo pomeriggio ci sono le mozioni e le interrogazioni, il secondo pomeriggio le pratiche che interessano la città perché quello secondo me è per legge la delega che ci dà lo Stato, altrimenti diventa francamente tutte le volte alle ore, più o meno, 21.00, 21.30 abbastanza difficile dare un contributo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Talacchia raccolgo la tua sollecitazione facendo comunque presente a te ed al Consiglio Comunale che questa preoccupazione, quindi questa richiesta è stata presentata già altre volte, l'abbiamo discussa in Conferenza dei Capigruppo ed onestamente non abbiamo trovato una soluzione che migliorasse di molto i nostri lavori, comunque mi prendo l'impegno di riportare all'ordine del giorno della Conferenza dei Capigruppo questa questione e trovare una soluzione concordata, una proposta concordata per organizzare in modo più proficuo i lavori del nostro Consiglio Comunale, tenendo conto che comunque non possiamo evitare comunque discussioni. ... (*fine lato A – III cassetta*) ...va bene, io credo che i modi ci siano, l'importante è trovare una concordanza di opinioni all'interno dell'organismo preposto che è la Conferenza dei Capigruppo. Allora apriamo le votazioni per il punto 16:

Presenti	n.18	
Astenuti	n.03	(Bravi e Sanchioni per F.I. – Grassetto per A.N.)
Votanti	n.15	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 16 viene approvato all'unanimità: 15 voti a favore e 3 astenuti.

COMMA N.17 – DELIBERA N.229 DEL 20.12.2004

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 05.11.2004

Entra Agnetti

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo le votazioni per il punto 17:

Presenti	n.19	
Astenuti	n.01	(Grassetto per A.N.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	

Contrari n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 17 viene approvato all'unanimità con 18 voti favorevoli ed 1 astenuto.

COMMA N.18 – DELIBERA N.230 DEL 20.12.2004

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI – MODIFICHE

Entrano: Brunetti e Cercaci

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Le decisioni prese sia dalla Conferenza dei Capigruppo in qualche modo accolte dalla Giunta, se ho capito bene, per il punto 18 è stato chiesto il rinvio ed è stato l'Assessore Romagnoli... (*intervento fuori microfono.*) ...sono stati presentati degli emendamenti? Era stato chiesto in Commissione... illustrato perché in Commissione erano state chieste delle modifiche, prego Assessore.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Allora, volevo precisare, avevamo visto in Commissione il regolamento della TARSU, le modifiche che erano state apportate all'articolo 4 del regolamento che prevedono alcune esenzioni, in realtà come ho detto questo regolamento non può essere rinviato perché normativamente, affinché vada in vigore dal primo gennaio 2005 deve essere votato in Consiglio Comunale entro il 31 dicembre a prescindere che voti o non voti le modifiche previste. Però in Commissione erano venute fuori delle riflessioni legate alle modificazioni che la Giunta ha apportato al regolamento. In particolare, alla modificazione legata alla agevolazione estesa agli invalidi civili al 100%. Allora, prima nel regolamento veniva previsto uno sconto pari al 30% della TARSU nel caso di invalidi civili che presentavano la documentazione della visita collegiale ex legge 104. La Giunta ha previsto di abbattere la percentuale dal 30 al 15% allargando contestualmente la platea dei potenziali fruitori perché gli invalidi civili che possono attendere a questa norma saranno tutti, a prescindere dal loro riconoscimento o meno della legge 104; occorre dimostrare però che sia invalido civile al 100%, articolo 4 del regolamento, quello delle esenzioni, lettera... c'è un foglio con scritto modifica dell'articolo 4 comma III, la lettera è la D). L'emendamento che questa sera proponiamo a seguito della riflessione in Commissione Consiliare è quella di introdurre un limite di reddito che poi reddito è un termine improprio, è un limite legato all'utilizzo dell'ISEE cioè lo strumento che viene utilizzato per misurare la capacità economico patrimoniale dei contribuenti. Allora in realtà viene posto un limite pari all'ottava fascia ISEE che significa che possono prendere l'agevolazione in questione tutti coloro che hanno una ISEE che ricade tra 17.825,06 e 19.961,90 pro capite, cioè una ISEE familiare, quindi se nella famiglia c'è un invalido civile al 100% e fa domanda dell'agevolazione per lo sconto TARSU e presenta la dichiarazione ISEE e tale dichiarazione rientra nella fascia che ho detto prenderà lo sconto. Questo perché la platea degli invalidi civili al 100% è sicuramente molto superiore ai precedenti fruitori della legge 104, quindi sicuramente ci sarà un ampliamento notevole delle persone che potranno prendere questa agevolazione; questo è il primo emendamento. L'altro emendamento è che è stata anche introdotta questo limite ISEE per le abitazioni con un unico occupante, e cioè le persone che vivono sole anche esse possono utilizzare uno sconto del 15% però anche qui con apposita

autocertificazione ISEE viene introdotto il limite della VII fascia e cioè una fascia lievemente più bassa, quella inferiore a quella che ho detto prima, quindi qui parliamo di un reddito che va da 15.688,21 a 17.825,05 parlo impropriamente di reddito, si tratta di indicatori ISEE che come sapete è un indicatore composito della capacità patrimoniale perché tiene conto sia dei beni immobili che di del reddito familiare di una situazione composita. L'altro emendamento è come diceva il Consigliere Brazzini che non vedo più, però comunque in Commissione chiedeva di precisare bene l'applicazione della tassazione a ripostigli, stenditoi, solai e sottotetti, anche qui io credo che nel corso del 2004 sia stato non chiaro l'intendimento dell'Amministrazione Comunale e comunque degli uffici in genere nella richiesta di misurazione delle famose soffitte. Allora, con questo emendamento che la Giunta propone questa sera viene chiarito definitivamente che l'area tassata è solo quella utilizzabile e cioè se noi abbiamo una soffitta il cui colmo è alto un metro ottanta, non dobbiamo dichiararla tutta integralmente come era in ipotesi la prima situazione interpretativa degli uffici ma dobbiamo tassare solo la parte prospettica che è superiore al metro ottanta, mi spiego? Quindi la parte che scende al di sotto del metro ottanta a zero, non va dichiarata. Questo deve essere molto chiaro è un chiarimento che io oggi ho fatto anche con i giornali in un comunicato stampa perché io credo che su questo argomento ci sia stata un po' di confusione e che molte persone sono andate all'ufficio tributi ed hanno dichiarato integralmente l'area della soffitta qualora avevano una soffitta superiore al colmo al metro ottanta. Oppure sono esenti anche quelle soffitte che sono accessibili solo tramite botola o scala retrattile ed è l'esempio classico che è anche capitato, mi è stato chiesto direttamente di una soffitta alla quale non si accede direttamente con una scala normale, ma con una botola o con una scala retrattile. È chiaro che quella soffitta è di difficile utilizzabilità, ed in quanto tale non ne va dichiarata la superficie ai fini della TARSU. Allora, questa precisazione è stata fatta proprio per porre fine alle continue richieste di chiarimenti su questo argomento. Io ho chiesto questa mattina agli uffici di fare una verifica anche dell'interpretazione perché la norma di legge non è chiara su questo punto, ho chiesto di verificare nei Comuni limitrofi cosa succedeva e quasi tutti i Comuni hanno interpretato la norma in questo senso come ho detto, quindi nel senso che poi è il senso logico dell'utilizzabilità e quindi della produzione di rifiuti ed in quanto tale di tassabilità. Questi sono gli emendamenti, se ne vogliamo distribuire una copia non lo so.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, a questo punto ho due prenotazioni: collega Sanchioni prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie Presidente, di questo argomento abbiamo parlato abbondantemente nell'apposita Commissione, mi pare che sono stati recepiti alcuni suggerimenti che hanno modificato aspetti che potevano essere dispari rispetto ad una eventuale giustizia sostanziale dei nostri cittadini, comunque faccio una premessa, la tassa sui rifiuti comunque noi la giriamo è una tassa che sarà sempre poco democratica se non viene adottato il concetto che la tassa dei rifiuti si paga a peso come si sta facendo ormai in tutte le città importanti, non solo grandi ma anche molto piccole e non solo del nord ma anche del sud, perché qui è ora che ce la facciamo finita di guardare le case quanto sono grandi, ed allora tassare di più le case che sono grandi perché io vorrei ancora capire quanto saranno tassate le banche che hanno superfici infinite e pagano meno tasse di qualsiasi nostro cittadino, in proporzione. Anche questo è un altro argomento che ci sta molto a cuore perché non si parla soltanto di ricchi e poveri, di grandi proprietari e piccoli proprietari ma qui si parla sostanzialmente di enti che non pagano un accidente di niente per la spazzatura mentre magari un invalido civile al 100% con diritto all'accompagnamento supera i 17.000 € che sono quelli della ISEE perché l'assegno è di 9.000 € più la pensione, eccetera, la comunità di questi due la supera quindi comunque la giriamo la questione della spazzatura non sarà mai onestamente democratica, quindi per me si ritorna al concetto che nel futuro questa Amministrazione deve cominciare a pensare ad una tassazione a peso. Tra l'altro ne avrà dei

vantaggi economici notevoli, tra l'altro la città sarà più pulita perché saranno gli stessi cittadini a cercare di non fare né i furbi né farsi sottrarre potenzialità. Sono convinto che faremo del bene alla città in tutti i sensi, non solo in senso sociale come si vuole fare con queste modifiche che per altro apprezzano per carità, nell'intento, ma non faremo mai una cosa giusta se noi non pensiamo a future tasse sulla spazzatura che siano a peso. Questo è l'intento che volevo trasmettere, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Sanchioni, non ho altri interventi, l'Assessore Romagnoli prego.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Volevo solo precisare un aspetto, è vero quello che dice il Consigliere Sanchioni sul discorso della produzione di rifiuti e condivido la filosofia su questo argomento, volevo solo dare la motivazione per cui abbiamo posticipato di un anno l'applicazione della tariffa, perché in realtà doveva andare in vigore dal 01.01.2005 ma la finanziaria a concesso un'ulteriore proroga per arrivare ad un adeguamento quanto più possibile indolore mediandolo in due anni, perché abbiamo fatto una simulazione, una verifica dell'applicazione della tariffa, questa porta delle modificazioni anche importanti in alcune classi e categorie, parliamo di importi di variazioni oltre 100%, allora per non arrivare e soprattutto in alcune situazioni e categorie economiche ed anche per alcune situazioni abbastanza limite per le famiglie, c'è comunque un incremento, allora abbiamo deciso di arrivare a questo adeguamento in due anni, cioè applicando nel 2005. Un momento transitorio facendo dei correttivi per arrivare ad una quanto più possibile situazione vicina alla tariffa e poi partire dalla tariffa al 1.1.2006. Voglio precisare bene che quello che abbiamo messo non come indicatore, che è l'ISEE parliamo di un indicatore della situazione economico patrimoniale in questo senso è l'emendamento non parliamo di reddito perché un indicatore ISEE di 17 mila euro sviluppa un reddito abbastanza elevato perché come voi sapete il reddito partecipa in parte all'indicatore patrimoniale quale è l'ISEE, ma non partecipa per intero. Faccio un esempio: nei nuclei familiari dove magari c'è un figlio con handicap e c'è un fratello che lavora il reddito del fratello viene preso al 50%, non viene preso per intero, quindi ci sono i meccanismi correttivi tali per cui ad un ISEE di 17 mila euro corrisponde una capacità reddituale molto più elevata di 17 mila euro, questo tanto per intenderci. Quindi nell'emendamento che è stato scritto dobbiamo correttamente parlare di indicatore ISEE e non di fascia di limite di reddito volevo solo precisare questo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Assessore non ho altri interventi quindi apriamo le votazioni sul punto 18 regolamento per la applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani modifiche. L'emendamento proposto dalla amministrazione comunale è la modifica così come emendata dalla amministrazione comunale votiamo, su questa pratica c'è anche la immediata esecutività.

Presenti	n.21
Astenuti	n.00
Votanti	n.21
Favorevoli	n.17
Contrari	n.04 (Agnetti, Bravi e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo la votazione per la immediata esecutività.

Presenti	n.21
Astenuti	n.00
Votanti	n.21

Favorevoli n.17

Contrari n.04 (Agnetti, Bravi e Sanchioni per F.I. – Grassetto per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La immediata esecutività viene approvata con identica votazione 17 a favore e 4 contrari.

COMMA N.19

COSTITUZIONE ALBO FORNITORI DEL COMUNE DI JESI APPROVAZIONE
REGOLAMENTO PER LA TENUTA DELL'ALBO E APPROVAZIONE BANDO DI
ABILITAZIONE PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO FORNITORI

RINVIATA

COMMA N.20

COMUNE DI JESI/TONTI COSTANTINO – CONSIGLIO DI STATO RG.NN. 66071/1995 E N.
53/2000 – SENTENZA N. 6787/04 APPELLI RIUNITI E RESPINTI . RICONOSCIMENTO DI
DEBITO FUORI BILANCIO EX. ARTICOLO 194 LETTERA A) D. LGS N. 267/2000

RINVIATA

COMMA N.21 – DELIBERA N.231 DEL 20.12.2004

LEGGE REGIONALE N. 12/92 – PROGRAMMA DI EROGAZIONE CONTRIBUTI AD ENTI
RELIGIOSI ANNO 2005

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Anche questa è un pratica discussa in
commissione si è prenotato il collega Balestra.

CONSIGLIERE - BALESTRA ANTONIO (DS): Mi scuso ci è stato detto in commissione che
questa delibera sulla quale voteremo a favore ora non è più un obbligo di legge in senso stretto ma è
un facoltà del comune dare questo tipo di contributi agli enti e istituzioni religiose. Visto che questa
è un facoltà del comune che riteniamo che debba essere continuata ma anche essere in un certo
senso concordato un regolamento per la assegni di questi contributi proprio per stabilire le priorità,
cioè adesso accettavamo a pie di lista le richieste che ci facevano i vari enti religiosi, visto che non è
più obbligo fare questa cosa credo che sia necessario normarsi con un regolamento in modo che il
consiglio comunale stabilisca delle priorità per dare questi contributi agli enti religiosi, perché
penso che ci siano delle priorità che possiamo stabilire concordando consiglio gli stessi religiosi
trasmettendo anche questo regolamento, per esempio adesso ci sono stati proposti il rifacimento di
quota parte del canonica mi sembra e del tetto della chiesa Regina della Pace. Pertanto ritengo che
sia cosa buona che nell'attimo stesso in cui termina l'obbligo di legge, come è stato sempre fatto, i
il comune abbia in un certo senso normato il tutto consiglio un regolamento che stabilisca come
quando e perché.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Sanchioni.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): Grazie signor Presidente, questa volta mi trovo d'accordo con quanto, in particolare su questo regolamento il comune deve fare evidenziare che non si darà questo contributo se non ci sarà un progetto, in commissione si è detto se non viene proposto un prog noi dobbiamo dare un assegno? Ci siamo detti che ogni volta c'è stato un progetto, ebbene nel regolamento futuro credo che dovrà essere sottolineato questo, non si darà niente se non ci sarà un progetto perché vogliamo sapere dove andranno a finire questi quattrini, quanto meno non in senso lato ma speriamo che vengano spesi nella nostra città e per le edilizia religiosa della nostra città questo volevo sotto lineare grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Sanchioni. Grassetto prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (AN): Io invece non sono d'accordo con quanto sentito fino adesso perché lo spirito della norma è uno spirito diretto a contribuire non ad opere di istituti religiosi ma agli enti religiosi la contribuzione è all'ente non all'opera dell'ente. Condizionare il contributo all'ente religioso in virtù del progetto che prenderà e quindi riservarsi una qualche discrezionalità rispetto ad una risposta, equivale un po' a quella discussione che facevamo prima con riferimento ai dirigenti scolastici che nell'ambito della propria autonomia debbano decidere di svolgere la propria attività. Se a questo serve il contributo non credo che sia giusto legarlo alla discrezionalità del comune e alla discrezionalità, di fatto, ad un soggetto che è di fatto rispetto ai vari enti religiosi grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Grassetto, diamo la parola all'assessore Olivi.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: Grazie Presidente, penso che sia opportuno fare un precisazione, al di là dei regolamenti che vengono proposti che per carità non fanno mai male, ma di per se' la legge regionale del 92 prevede e disciplina le modalità con cui dare questi interventi perché si va da un minimo ad un massimo, si dice praticamente che non può superare questo intervento da parte dell'ente sull'introito ricevuto per le opere di urbanizzazione secondarie, una quota non superiore al 30%. Quindi l'importo che noi mettiamo a disposizione è già fissato da questa legge, può andare da zero perché potrebbe non dare nulla, fino ad un massimo del 90%. Così come la stessa legge prevede che queste opere dovranno essere e prevedere, le leggo proprio "concernenti le chiese gli (inc.) per interventi di manutenzione e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, ampliamento e successive nuove opere di realizzazione." Da quanto mi dicevano gli uffici non è mai stato dato un contributo a soggetti che non abbiano presentato un progetto, quindi è un progetto esecutivo o almeno definitivo perché c'è un piano di fattibilità che lo accompagna. Questi sono tutti termini urbanistici per parlare di interventi che hanno anche requisiti economici alle spalle. Per quello che riguarda poi la questione della pratica in oggetto, se voi guardate in delibera programiamo per questo anno 05 di destinare la somma che abbiamo destinato lo scorso anno, perché è pari, se lo volete vedere, al 5,46% degli oneri introitati dal 15.10.03 al 15.10.04 e che comunque con questa somma per quello che riguarda questo anno si farà la realizzazione dei locali ad uso pastorale e canonica, come diceva giustamente il consigliere

Balestra della parrocchia Regina della Pace. Trovo alcune perplessità sulla sorta del regolamento stante questa disciplina molto puntuale della norma.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Balestra per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – BALESTRA ANTONIO (DS): Innanzitutto c'è differenza su Grassetto, sulle autonomie alle scuole i direttori didattici sono funzionari dello stato, quindi non è un ente pubblico benché riconosciuto, c'è una differenza sostanziale, che uno è un funzionario dello stato, quindi automaticamente un ente come noi che facciamo parte di un'istituzione costituzionale, ma sono funzionari dello stato che hanno una loro autonomia riconosciuta dalla legge, c'è una netta differenza tra i due. Sul fatto del regolamento dico che nell'atto stesso in cui il comune finisce l'obbligo e comincia la discrezionalità, prassi è stata che noi abbiamo normato con il più ampio consenso possibile, questo è stato il problema se c'è la praticabilità per farlo, però nell'atto stesso in cui se questo anno è arrivata una richiesta, se ne fossero arrivate tre o quattro di chi è la priorità nell'ambito dello stanziamento del 5,56%. Questo anno la chiesa cattolica ha fatto una richiesta, ma queste riguardano altri enti religiosi, se ci fossero stati altri enti religiosi che avessero fatto analoghe richieste come ci saremmo comportati? Abbiamo avuto una richiesta sola, mi sembra che un anno o due abbiamo avuto due o tre richieste, in quell'ambito chi la stabilisce la priorità, questo chiedo al consiglio comunale comunque voteremo a favore.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie e collega Balestra, dichiarazioni di voto, collega Sanchioni.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): Per dichiarazione di voto prima premetto che non conoscevo il regolamento bene così come è stato esposto e praticamente dice quello che dicevo prima io, cioè nel senso che questo contributo deve essere dato a quelle finalità e in quegli ambiti quindi non è che gli si dà il contributo per andare a fare il viaggio o il pellegrinaggio, quindi questo è stato sottolineato, l'altro aspetto però che adesso ha rimarcato Balestra ci induce a pensare non ad un regolamento molto articolato, ma almeno ad un regolamento che possa definire le priorità quindi da una parte accetto il discorso che un sorta di regolamento di massima già c'è, da un'altra parte è giusto che ci sia questa sorta di ulteriore regolamento che giustifichi le priorità. Con questo il nostro gruppo come ha sempre fatto tutti gli anni vota a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Sanchioni, non ho altri interventi, quindi apriamo le votazioni sul punto 21:

legge regionale N. 12/92 – PROGRAMMA DI EROGAZIONE CONTRIBUTI AD ENTI RELIGIOSI ANNO 2005. Apriamo le votazioni.

Presenti	n.21
Astenuti	n.01 (Bucci per R.C.)
Votanti	n.20
Favorevoli	n.20

Contrari n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: il punto 21 viene approvata all'unanimità 20 favorevoli e un astenuto.

COMMA N.22

DITTA FATMA S.p.A. – PIANO PARTICOLAREGGIATO DI AREA SITA IN VIALE DON MINZONI, VIA PASQUINELLI E VIA PADRE PELLEGRINI – MODIFICA CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE A SCOMPUTO DEGLI ONERI

RINVIATA

COMMA N.23 – DELIBERA N.232 DEL 20.12.2004

DITTE M.B. S.R.L. E GIUSEPPE OLMI – PIANO DI RECUPERO PER IL RISANAMENTO CONSERVATIVO EX ALBERGO PERGOLESI ED EDIFICIO ANNESSO. ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 34/92

Esce Aguzzi

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: L'assessore prego.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: Perché devo fare una precisazione. Informo i Consiglieri che stante l'approfondimento avuto in commissione consigliere, abbiamo la delibera che viene approvata questa sera che ha due capoversi in più rispetto al brogliaccio che avete in dotazione, se volete la leggo, dico anche il motivo, durante la illustrazione della pratica e lo approfondimento in commissione se vi ricordate è stato segnalato l'episodio del balconcino in cui veniva utilizzata la tettoia sopra l'ingresso all'ex albergo Pergolesi per intenderci, e la commissione aveva fatto presente che non era opportuno, stante questa trasformazione, ma eventualmente lasciare le cose come rimanevano, abbiamo contattato, perché ci eravamo presi impegno, la ditta che ha portato un relazione integrativa tecnica che fa presente qui che la tavole 02 - 03 in cui diciamo che "visto il parere della competente commissione consigliere espresso nella seduta del 17.12.04 da cui è emersa la perplessità circa la previsione della trasformazione di un pensilina in balcone in quanto adiacente all'edificio vincolato del testé Teatro Pergolesi, si prende atto della documentazione presentata il 20.12.04 relazione integrativa più tavole 0212, tavola 0312 dalla quale risulta la rinuncia alla trasformazione della pensilina in balcone, mantenendo la porta finestra con ringhiera fissa filo facciata." Questo è quello che io avevo detto. Non toccano la pensilina nel senso che la riesagomano in maniera più limitata, come si era visto sul disegno, ma non la abbattano.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie assessore, collega Talacchia prego.

CONSIGLIERE – TALACCHIA MARIO (D.L. La Margherita): Io credo che la questione vada impostata in questi termini: l'edificio teatro Pergolesi è un edificio vincolato dalla Soprintendenza, la legge dice che nel momento che presenti un intervento di recupero devi demolire tutte quante le superfetazioni, dice il regolamento edilizio tipo regionale, regolamento edilizio tipo comunale, tutti quei manufatti aggiuntivi che sono ritenuti, mi corregga il collega Bucci che la conosce meglio di me, che sono ritenuti incongrui e per materiale di costruzione, per collocazione e per tipologia. Ora questa è un pensilina in calce struzzo armato che esce dall'edificio del vecchio teatro e si incastra sull'edificio Pergolesi. Ritengo che la pensilina vada demolita altrimenti diventa inutile la valutazione che abbiamo fatto perché se rimane la pensilina, quello che si è fatto è un dispetto a lui e alla moglie la sappiamo tutti la storiella, nel senso che impediamo di utilizzare una pensilina, non facciamo mettere una inferriatina che se fatta bene va pure bene e allora facciamo solamente un dispetto a noi stessi perché non (inc.) una superfetazione che va ad incastro dentro l'edificio del teatro e al tempo stesso non facciamo utilizzare un spazio in modo più adeguato, meglio un terrazzo con cinque vasi di fiori che un pensilina in calcestruzzo armato incastrata con il muro. Secondo me per essere coerenti e per fare sì che ad un'azione corrisponda un effetto benefico, è nell'interesse del privato o del pubblico, o rimane la pensilina, ma facendola utilizzare come terrazzo, altrimenti non capisco il vincolo, mi sembra solo burocrazia stupida questo tipo di atteggiamento qui, oppure si demolisce come in una fase in cui uno presenta un piano di recupero, la amministrazione comunale può dire te la approvo ma all'interno di una logica demolisca le superfetazioni, o A o B, non c'è una via mediata in mezzo che è tutta burocrazia poco effetto: quindi o terrazzo, perché così si adegua e si dà un senso a quella pensilina in calcestruzzo (inc.) oppure, come suggeriscono le leggi vigenti in questo Stato, la legge 457, in questa regione legge 32 con regolamento edilizio regionale con regolamento edilizio comunale che quando fa interventi di risanamento conservativo, è questo, devo essere demolite le superfetazioni, è legge dello Stato bisogna applicarle, oppure migliori un situazione che preesiste e facciamo fare un terrazzo, meglio il terrazzo che un pensilina in calcestruzzo armato, meglio di tutti sarebbe, visto che è un edificio vincolato, che quella superfetazione venga demolita e non ricostruita, è nella nostra potestà e quindi lo possiamo fare, nel caso opposto mi sembra il marito che fa il dispetto alla moglie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Diamo la parola all'Assessore.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: Vi chiedo per il ritardo, mi sono consultato con il dirigente perché almeno diamo risposte. Vorrei fare un attimo la ricostruzione perché se no sembrerebbe che sia un accanimento verso una riqualificazione di una parte importante della città quale è quella del vecchio albergo Pergolesi o quella zona di lì. Allora ricordo queste tappe, questo progetto è stato visionato dalla commissione edilizia con parere positivo, è stato visionato dalla prima circoscrizione con parere positivo, la commissione aveva chiesto un momento di riflessione su questa che è una pensilina che non è altro che una tettoia che ripara il ricovero della entrata di ingresso dell'albergo. La consultazione fatta con l'ingegnere era perché volevo sapere, quanto appreso dall'architetto Talacchia, se questa struttura va vista come un superfetazione, quindi il famoso volume appiccicato al corpo centrale, pensate ai vecchi opifici, oppure altro, secondo il dirigente la interpretazione corretta che secondo lui ritiene opportuno per questo caso di specie è che quel manufatto sia non una superfetazione perché non ha volume, non poggia a terra, ma semplicemente un corpo per la porta di ingresso. Con questa ottica se il con. comunale pensa opportuno fare togliere questo manufatto il problema non c'è è un piano di recupero apposta per cui si faccia un mozione si dica si tolga questo aspetto. Quello con cui di dava riscontro, visto che ci eravamo presi quell'impegno in commissione, aveva portato avanti l'ufficio con il confronto con i progettisti era la trasformazione di questa pensilina di questa tettoia in un balcone, per cui un uso nato ai fini di riparare dalla pioggia l'ingresso su questo portone fosse poi trasformato in balcone, quindi accessorio di pertinenza di una abitazione. Di fatto la logica di non dare questo ulteriore valore aggiunto alla

tettoia ha portato a dire e quindi ad accettare ai titolari della impresa di rimanere in possesso del diritto-beneficio che hanno ad oggi, una pensilina, quindi non trasformano questa pensilina in balcone, qualora si voglia dare la prescrizione di togliere questa pensilina in virtù del fatto che stanno presentando un piano di recupero, l'amministrazione comunale nel senso che il consiglio comunale può fare questa osservazione e il consiglio stesso può metterlo come vincolo all'atto della delibera.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie assessore, collega Bucci prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (C.I.): Sono sempre un po' restio a pensare che il Consiglio Comunale entri nelle questioni prettamente tecniche anche se a volte le questioni tecniche sono anche evidenti. Ritengo che in questo caso le questione siano da riferire al bene tutelato che è il teatro, bene pubblico superiore ai cinquant'anni, tutelato dal codice dei beni culturali ecc, quindi secondo me la competenza a questa decisione non è forse neanche di questo Consiglio Comunale che è chiaramente un organo politico elettivo, ma è una decisione che va rimessa secondo me all'organo tecnico competente, quindi su questa cosa secondo me penso che come Consiglio Comunale non si debba né prescrivere la permanenza, né la demolizione di quel manufatto, della tettoia ecc, ma sia competenza di questo Consiglio Comunale che su questo progetto si esprima la Soprintendenza competente perché è un progetto di un manufatto che questa a ridosso, attaccato al teatro comunale. Quindi sicuramente ad un bene tutelato, quindi proprio per la possibilità al bene tutelato esiste la competenza del Soprintendenza e sarebbe secondo me un grave, visto che tra l'altro questa è una delle parti del centro storico di Jesi visibili, conosciute, ecc, sarebbe anche non opportuno il non sottoporre questo progetto al parere della Soprintendenza.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Bucci, Sanchioni.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): Presidente da una parte sono convinto che non sidebbano porre vincoli a questa pratica perché è giusto che vada avanti per il decoro urbano della nostra città che ne ha bisogno, soprattutto in quell'angolo della nostra piazza, quindi credo che assolutamente non dobbiamo frapporre ostacoli, d'altro canto prendiamo per buono quello che ci ha detto l'assessore e quello che ha detto il funzionario che si prende tutta la responsabilità che questa decisione di farla trasformare in balcone o lasciare la pensilina ecc., sia aderente alla leggi nazionali e regionali, non vogliamo assolutamente votare un delibera per la quale incorressimo in divieti di legge perché ci faremmo complici. Per questo siamo favorevoli a questa delibera, ma da una parte sottolineiamo che siamo favorevoli solo e soltanto se il funzionario si assume la responsabilità che questa delibera è assolutamente e totalmente legittima grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Sanchioni, l'assessore per concludere, prego.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: Ma guardate alcune osservazioni: il parere della Soprintendenza non era obbligatorio, altrimenti non avremmo potuto portare la pratica in Consiglio Comunale, la proposta del consigliere Bucci può essere una strada che potremmo approfondire in questo lasso di tempo che passa tra l'adozione e l'approvazione perché voi sapete che adesso siamo nella prima fase che è quella dell'adozione, passano i tempi tecnici, pubblicazione e via discorrendo e poi andiamo all'approvazione. Potremmo riportare questa pratica in commissione, il mio problema per

non dire si alla proposta penso anche logica del consigliere Bucci è perché la Soprintendenza, non penso che in sessanta giorni o quelli che saranno ci darà questo parere, vorrei essere smentito, sia bene chiaro, ma stante la esperienza trovo difficile che in 60 giorni o poco più, mettiamo anche in 80 giorni, in 70 giorni la Soprintendenza ci dia questo giudizio, quindi sarà difficile, quello che possiamo fare per non fare fermare questa pratica, qualora foste tutti d'accordo, potrebbe essere quella che votiamo la pratica in questa maniera, di fatto non togliamo nessun diritto a nessuno, perché rimane la pensilina, al tempo stesso l'hanno accettata anche la proprietà e i progettisti, in questi 60 giorni cercheremo di approfondire quell'aspetto, altrimenti penso che strade diverse non ve ne siano.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie assessore, collega Bucci prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): Secondo me siccome il manufatto che va ad essere interessato dai lavori è un manufatto che va a contatto con il teatro, secondo me va verificato il fatto che non ci sia competenza della Soprintendenza e questo secondo me è importante perché poi altrimenti ci può essere il problema che noi approviamo e fine lato cassetta.... pongo la attenzione su questo problema.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci, Gregori.

CONSIGLIERE – GREGORI GREGORIO (D.L. La Margherita): Eventualmente per maggiori chiarimenti rinviarla per il prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Assessore.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: Guardate io penso che esista un altro aspetto di cui è opportuno parlare insieme, che è il famoso intervento della Soprintendenza che potrebbe mettere in pace le nostre attenzioni, potrebbe essere anche un intervento non dovuto, lo metto tra virgolette, per cui il privato ci può venire a chiedere i danni per questo prolungamento di un pratica che oggi è completa in tutte le sue fasi. Allora io penso che potremmo prenderci l'impegno di approfondire in maniera informale quell'aspetto sollevato da parte del consigliere Bucci e mi riferisco al fatto di essere un intervento che confina con un bene tutelato, diciamo chiedendo, torno a ripetere con la forza del messaggio informale, alla Soprintendenza di potere esprimersi in tempi celeri o accettabili su questa pratica io penso che questa sia la unica mediazione possibile per: da un lato tutelare l'interesse della città e dell'intervento che ricadeva in adiacenza al teatro; dall'altro non ricorrere in possibili richieste di verifica da parte delle proprietà.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ho prenotato il collega Balestra.

CONSIGLIERE – BALESTRA ANTONIO (DS): Questo piano di recupero è un approvazione preliminare e poi vi è la approvazione definitiva. Io chiedo l'impegno dell'assessore di fare vedere questo piano alla Soprintendenza e eventualmente far presentare a quest'ultima o all'ufficio, sentita la Soprintendenza, cosa che si è sempre fatta, un'eventuale osservazione se l'edificio è vincolato o meno. Mi scuso, se praticamente quella pensilina va a contrastare, mi riferisco al discorso che faceva Bucci sul teatro, va in un certo senso considerando che è nella adiacenza ecc. quindi la Soprintendenza, penso dei beni architettonici, chiedo un impegno da parte dell'assessore che la informi, presentare dopo la pubblicazione un'eventuale osservazione che io penso il Consiglio Comunale esaminerà favorevolmente o dire all'ufficio stesso di presentarla. Se le cose che diceva Bucci erano vere. Visto che il Consiglio Comunale ha la facoltà di rivedere la pratica tra tre mesi, perché tanto 60 giorni, la pubblicazione, ecc., ci sono tutte le possibilità di vedere questo aspetto, quindi i tempi ci sono dopo la approvazione per fare questa cosa, l'importante che ci sia la volontà politica di farlo quindi chiedo un impegno da parte dell'assessore, della Giunta e della amministrazione comunale in tal senso.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Balestra, Rosa Meloni prego.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Chiedo soltanto una precisazione. In commissione era venuta fuori questa osservazione sul fatto della trasformazione della pensilina intesa come una pensilina che è considerata superfetazione, adesso ho imparato, la commissione aveva visto come non opportuna, non possibile questa trasformazione in balcone e questa richiesta da parte della commissione l'assessore ci ha spiegato che è stata poi accettata dalla ditta proponente. Adesso il problema è che la ditta proponente si vuole avvalere della pensilina, dal dibattito che è emerso in questo caso nel Consiglio Comunale e non nella commissione, mi pare chiara la volontà, in linea generale, di fare un approfondimento e di fare attenzione che questa pensilina, pur non trasformata in balcone, in ogni caso è compatibile o no, se è soggetta ad un valutazione da parte della Soprintendenza o no e comunque a ristabilire un situazione in quello edificio adiacente dal teatro Pergolesi a fare una valutazione anche di merito. Quindi i tempi ci sono per riportare in Consiglio Comunale e riconsiderare questa questione. Faccio questa domanda è opportuno che la ditta proponente abbia e ci sia inserito in questo momento di deliberazione un indirizzo del Consiglio Comunale a riconsiderare la questione pensilina in sé e non come pensilina per essere trasformata in balcone, quindi chiedo che se questo è un indirizzo che il Consiglio Comunale intende dare, che sia opportuno giusto darlo in questa sede, allegarlo alla delibera o integrando la delibera, anziché riportarlo soltanto in sede di approvazione definitiva, in modo tale che ci sia un informazione di una volontà emersa.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Colleghi non ho altri interventi, a questo punto viste le dichiarazioni della collega Meloni, di Mario Talacchia se il Consiglio Comunale è chiamato a votare un risoluzione, perché credo dall'intervento Rosa Meloni lei chiedesse questo, occorre che presenti una risoluzione e poi la mettiamo ai voti, collega Bucci prego.

CONSIGLIERE - BUCCI ACHILLE (R.C.): In realtà non penso che il Consiglio Comunale questa sera sia in grado di dire la pensilina sì e il balcone no e via discorrendo, penso e sollevo la questione che secondo me gli organi competenti alla valutazione tecnica di quell'oggetto, non è

chiaramente il Consiglio Comunale l'organo tecnico, quindi un'acquisizione anche informale di pareri da parte di quei organi tecnici che possono essere ancora una volta anche la stessa commissione edilizia, ma secondo me l'organo deputato può essere la Soprintendenza e questo può essere fatto anche in via informale. Questa sera condivido la proposta dell'assessore Olivi, quella di approvare con impegno da parte dell'assessore da portare alla attenzione della Soprintendenza la questione, perché non credo che il Consiglio Comunale sia competente a dire sì alla pensilina, no alla pensilina, anche se fosse composto da tutti tecnici del settore perché secondo me questo non è il nostro mestiere, il nostro mestiere è sollevare e evidenziare il problema, questo sicuramente. Questo stasera è stato fatto, io penso che il periodo che intercorre tra la adozione e la approvazione possa essere sufficiente per fare sì che l'organo competente su questa cosa, anche se informalmente vi è, o in altre maniere, meglio ancora se formalizzandolo si esprime su questa questione.

CONSIGLIERE – TALACCHIA MARIO (D.L. La Margherita): Penso che basterebbe inserire all'interno del testo quella che era la sintesi scritta dall'ingegnere alla fine del verbale della commissione urbanistica, che è quello che dicevo prima, io prima non l'ho detto perché l'esito della commissione urbanistica è che valutavamo quel mantenimento incongruo e pertanto quel tipo di valutazione la commissione urbanistica suggeriva al Consiglio Comunale che venisse consultata dalla Soprintendenza, sugli appunti a mano, sul testo che ha scritto l'ingegnere vi è scritto con parere della Soprintendenza qualora il manufatto voleva essere mantenuto perché lo abbiamo scritto alla fine commissione. Quindi quello che dici testé che condivido al cento per cento, anche se non dobbiamo entrare nel merito anche se quando un argomento deve entrare nel merito, perché stiamo parlando di legge vigente, norme vigenti quindi i nostri giudizi e i nostri pareri conformemente e nel rispetto delle leggi vigenti in questo paese, le nostre argomentazioni dovrebbero essere collocate all'intero di quel contesto. L'ingegnere nella ultima commissione, su quel rilievo, aveva fatto giustamente riferimento alla esigenza e alla opportunità di sentire la Soprintendenza, non perché l'edificio oggetto di recupero è vincolato, ma in virtù di quanto dice la legge vigente e quello che dicevo prima, qualsiasi edificio vincolato va garantito anche per quello che vi è nel contesto, se voi tenete conto che non puoi costruire o modificare un edificio adiacente, non attaccato, adiacente ad un altro edificio, quindi farlo più ampio ad esempio, il senso della legge sul mantenimento e sulla salvaguardia del patrimonio edilizio vincolato dello Stato italiano è quello che non solo il manufatto, ma tutto ciò che vi è intorno deve essere recuperato, mantenuto, ristrutturato in quel rispetto. Se vi ricordate erano questi gli appunti dell'ingegnere Romagnoli, quindi a me va benissimo quello che dice il collega, Achille, cioè importante è che faccia parte, che vi sia un parere della Soprintendenza che in riferimento a quel manufatto che secondo il mio punto di vista è superfetazione, qualora uno lo voglia mantenere ci deve essere il parere positivo della Soprintendenza, qualora uno lo voglia trasformare in terrazzo ci deve essere il parere positivo della Soprintendenza, qualora la Soprintendenza per legge, per sua potestà dice lo devi demolire, va demolito come qualsiasi cittadino italiano deve rispettare. Quindi non è un problema di volere essere cattivi o meno perché non vogliamo fare recuperare, giustamente vogliamo fare recuperare, nel rispetto delle normative vigenti.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prego assessore.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: L'intervento di Bucci potrebbe mediare quanto ascoltato stasera, cioè vi è un impegno personale, in maniera informale contattare la Soprintendenza, l'impegno personale che mi prendo è di contattare in maniera informale la Soprintendenza e in questo periodo riferire alla commissione urbanistica.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene colleghi? Talacchia.

CONSIGLIERE – TALACCHIA MARIO (D.L. La Margherita): Va bene tutto, in uno Stato di diritto o si segue un iter o se ne segue un altro, non riguardo a questa pratica qui non capisco gli impegni personali, o si segue un iter o se ne segue un altro, non ne conosco altre di strade nello stato di diritto, o vi è per quel manufatto lì, perché l'edificio non è vincolato, la esigenza che non riteniamo valida di ascoltare quello che dice la Soprintendenza oppure non vi è, non capisco il mio punto di vista.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Se ho capito bene vediamo se riusciamo a trovare un soluzione, sostanzialmente si chiede che piuttosto che dire impegno personale, è tutto verbalizzato quello che diciamo, quindi è documento anche la parola l'impegno personale, nero su bianco. Ma detto questo, se ho capito bene, il consigliere Talacchia chiede che venga integrata la delibera con questo impegno, cioè impegno deve essere parte integrante della delibera. Quindi l'impegno di sentire, tutto quello che ha detto il consigliere Bucci nel sentire la Soprintendenza sulla opportunità o meno, sia l'integrazione alla delibera, cioè questo impegno di sentire anche informalmente la Soprintendenza e quindi capire va bene colleghi. La dottoressa Barberini questa prendendo gli appunti quindi ci sarà nella stesura definitiva della delibera un'integrazione alla delibera in tal senso, non ho altri interventi, pongo in votazione il punto 23 all'ordine del giorno, con questa integrazione della delibera.

Presenti	n.20
Astenuti	n.01 (Grassetti per A.N.)
Votanti	n.19
Favorevoli	n.19
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 23 viene approvato alla unanimità 19 voti a favore e un astenuto.

COMMA N.24 – DELIBERA N.233 DEL 20.12.2004

PRIMO BILANCIO AMBIENTALE DEL COMUNE DI JESI: RICLASSIFICAZIONE CONTO CONSUNTIVO 2003 BILANCIO DI PREVISIONE 2004

Escono: Agnetti, Rocchetti e Lombardi

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Anche questa è una delibera illustrata in commissione. Collega Cercaci.

CONSIGLIERE – CERCACI MARCO (GRUPPO MISTO): Grazie Presidente un breve intervento lo devo fare su questo punto, nel senso che volevo dire che prendo atto di questo lavoro svolto, però noi riteniamo che debba essere ancora approfondito, a nostro avviso infatti manca del tutto un piano di sostenibilità ambientale costruito con le necessarie interazioni con le strutture comunali preposte a svolgere le funzioni all'interno degli ambiti di rilevanza ambientale. Anzi lo stesso confronto secondo noi, vedendo questo documento, sembra non essere avvenuto neanche con gli altri enti diversi, per esempio quelli preposti alla gestione dei servizi, energia, acqua ecc. sostanzialmente secondo noi questo documento non manifesta nessuna scelta politica in campo ambientale, si limita invece ad un ricomposizione non partecipata dei capitoli di spesa relativi ad alcuni ambiti di competenza del ente. Detto questo l'invito che ci sentiamo di rivolgere all'assessore è quello di procedere alla redazione di un vero e proprio piano di sostenibilità ambientale, nel fare questo adoperarsi per avere la collaborazione di tutti gli uffici comunali preposti grazie.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: Raccolgo la osservazione del consigliere Cercaci però ritengo che non sia questo il momento per i suoi suggerimenti, perché stiamo parlando di contabilità ambientale dell'ente comune di Jesi, della prima contabilità ambientale dell'ente, quindi come dice la normativa europea e poi quella ministeriale, si tratta della rilettura del bilancio economico dell'ente con questa ottica. La questione di area vasta, che potrebbe prendere in considerazione anche altri soggetti che insistono sul nostro territorio non è contabilità dell'ente, ma è contabilità di area vasta, è tutta alta cosa, generalmente la fanno le Province o le Regioni. Il piano di sostenibilità ambientale, la PSA, è un elemento di agenda 21 che abbiamo in calendario prossimamente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie assessore, se leggete la delibera non si vota il bilancio in se', si vota l'impegno futuro della amministrazione comunale a continuare su questa esperienza, del bilancio di fatto prendiamo atto, però votiamo l'impegno della amministrazione comunale a proseguire su questa strada. Cercaci.

CONSIGLIERE – CERCACI MARCO (GRUPPO MISTO): Francamente avevo capito male, oltre a quello già detto avrei un problematica ulteriore presso che riguarda questo punto che non ho capito bene, non ho capito una cosa, adesso oggi votiamo la possibilità di ripetere questa esperienza mediante anche l'utilizzo di questi consulenti, su questo punto, per dichiarazione di voto, non posso votare a favore.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Cercaci, collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Per dire che secondo me questa delibera rappresenta la messa a disposizione di un strumento diretto a monitorare la organizzazione della competenza relativa all'ambiente per avere un quadro reale e giornaliero della situazione e per potere programmare anche gli interventi. Dico che probabilmente questo speculum, questa lente di ingrandimento e appropito del fatto che è presente anche l'assessore al bilancio, con un tipo di contabilità diversa, potrebbe essere utilizzato anche per verificare la situazione attuale, il diagramma giornaliero della situazione del bilancio del comune, detto questo io credo che però nel futuro si dovrà riuscire attraverso le strutture e i dipendenti degli uffici interni continuare a redigere il bilancio ambientale se possibile escludendo l'affidamento dell'incarico al consulente esterno, per cercare di risparmiare il più possibile, quindi maggiore risultato al minimo costo. Tra altro debbo dire che Jesi è, come ho letto anche, tra le prime città a redigere un bilancio di questo tipo è una forma di esperimento vediamo, dire no adesso per partito preso non credo che sia opportuno, dire si significa concedere per ora un po' troppo, ma già una apertura di credito potrebbe essere la dichiarazione di astensione e il voto in questo senso, aspettiamo in futuro e vediamo quelli che saranno i risultati e gli effetti di questo progetto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, apriamo le votazioni a questo punto sul punto 24 "Primo bilancio ambientale del comune di Jesi, riclassificazione conto consuntivo 2003, bilancio di previsione 2004."

Presenti	n.17
Astenuti	n.01 (Grassetti per A.N.)
Votanti	n.16
Favorevoli	n.13
Contrari	n.03 (Gruppo Misto – Bravi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 24 viene approvato con 13 voti a favore, 3 contrari e un astenuto.

COMMA N.25 – DELIBERA N.234 DEL 20.12.2004

AGGIORNAMENTO E MODIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE VIE E PIAZZE CITTADINE AI FINI DELLA APPLICAZIONE DELLA TASSA PER L'OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Entra Lombardi

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, apriamo le votazioni per il punto 25.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.02	(Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.16	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 25 viene approvato alla unanimità, 16 a favore e due astenuti.

Il Consiglio Comunale termina alle ore 22,00.